INSERZIONI
Le inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Schiarra) e presso le altre succursali nell'Interno, ai seguenti prezzi, per ogni linea e spazio di linea: 4ª pagina Cent. 15 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (e all'unico del giornale)	46	23	11 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	58	29	14 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	80	40	20 —

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Segue la discussione sulla politica del Governo

Seduta antimeridiana del 30 maggio.

Presidenza Biancheri.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

1° Autorizzazione alle provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza ad eccedere il limite della sovrimposta;

2° Autorizzazione ai Comuni di Cerami, Fidaro ed altri ad eccedere la media triennale della sovrimposta per più esercizi.

Discutesi il progetto per le disposizioni relative alla

Tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi.

L'articolo unico del progetto è così concepito: « I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio comunale, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovrimposta che hanno diritto di esigere sulle bevande all'entrata della cinta daziaria nella misura corrispondente al provento del dazio abolito. »

DI SANT'ONOFRIO approva il progetto. Propone all'articolo unico la seguente aggiunta: « Tale abolizione non può essere concessa durante il periodo di appalto. »

MASSABÒ opponesi alla proposta Di Sant'Onofrio. Vorrebbe poi che l'abolizione non fosse rimessa al beneplacito del Ministero, ma lasciata senz'altro in facoltà ai Comuni; raccomanda questa [illegible] da un giovane medico viennese, lo mandò a sfidare, richiedendo le più gravi condizioni e che lo scontro non cessasse se non quando uno dei due fosse reso incapace di continuare a battersi.

Al medico ripugnando l'idea di battersi con una donna, rispose con un rifiuto; ma quella lo costrinse ad accettare la sfida, minacciandolo di schiaffeggiarlo, e prendendo a scudisciate, dovunque lo incontrasse.

Il duello ebbe però luogo alla spada secondo tutte le buone regole della cavalleria, e la signorina, rimasta affatto illesa, fort non gravemente al petto il proprio avversario.

I duellanti si separarono senza riconciliarsi.

Eppure, chi potrebbe dire che un giorno questi due, che si contesero così aspramente la vita, non avrebbero un giorno da dividerla. È tanto bizzarro il biondo iddio, che potrebbe ben scaturire come scintilla dal cozzo di due lame.

* * *

Ancora l'*influenza*, lettori, ma non allarmatevi, poichè questo male colpisce ora la..... fogri della Gran Bretagna.

Sicuro! le timide bestiole vengono colpite da vere e inesorabili influenze; esse muoiono tutte.

Nei terreni dove se ne conservavano in gran numero il suolo è sparso di cadaveri.

Per rimediare a questo disastro non vi sarà quest'anno nessuna sorta di caccia alla lepre.

Ma secondo me ci sarebbe un sistema assai più semplice che additò alle Società inglesi protettrici degli animali: andare a caccia delle lepri con fucili carichi di..... antipirina.

È tanto semplice!

* * *

Veri discendenti di Matusalemme.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che la donna più vecchia degli Stati Uniti d'America è una negra, certa Elisabetta Potter, di 136 anni d'età.

Ella vive in Chesteam, nello Stato di Tennessee, ed ha la bellezza di 4439 discendenti tra figli, nipoti, pronipoti, ecc.

Questa donna s'era maritata tre volte ed aveva avuto 21 figli....

L'uomo più vecchio degli Stati Uniti è, invece, un pescatore, chiamato Old Fish Herm, che, ad onta dei suoi 117 anni, si guadagna il proprio sostentamento pescando nel fiume Cumberland.

Egli non è nato però in America, ma bensì in un villaggio presso Lubecca nel 1773.

Questa sì che è vita che si vive!

* * *

Una..... cospicua eredità degna di *Tartarin de Tarascona*.

Il Tribunale di commercio di Vienna invita gli eredi legittimi ignoti a presentarsi per ricevere alcune eredità giacenti nell'ufficio dei depositi da oltre trent'anni.

Tra queste vi è una di un *zwanzig Kreuzer*, cioè un centesimo di nostra moneta, che data dall'aprile del 1853.

Chi sarà il fortunato erede legittimo di così colossale eredità?

Se egli non la ritirerà entro un anno, sei settimane e tre giorni, l'eredità andrà *tutta* a profitto dello Stato, il quale, s'intende, ha già speso mille volte tanto solo per la ricerca degli eredi.

* * *

Con tutto il rispetto possibile alla fede, prendo con le molle delle grandi occasioni questo capolavoro di poesia, per modo di dire, che trovo nel giornale ragusano *La Buona Settimana*. Ve la dò tal quale senza commenti per non guastarla:

A Gesù Bambino.
Un fascicolo.

O carissimo Bambino,
Con vergogna a voi m'inchino:
Voi sì buono e sì paziente,
Io tormento della gente.
Voi non date pure un grido,
Io m'arrabbio e sbuffo e strido.
Ma la colpa di chi è?
Ve lo dico in due parole.
Vogliate farmi un dottorone
Peggio ancor di Cicerone.
Ma la scuola è una tortura
Che mi guasta la natura,
Ah! cangiatemi, Signore,
Ad un tratto in gran dottore;
O lasciate, o Bambinello,
Ch'io succeda all'asinello:
Io starovvi a riscaldare,
Vado, lasciatemi studiare.

F. V. B.

A proposito! Il mio santo delle teorie sulla donna della dottoressa Kulichoff ha ispirato un posta. Sentite:

Anna Kulichoff, dottoressa ed avvocatessa in gonna,
Non parmi per questo mondo modello di donna.

Faccia l'eco dell'uomo di cui è dipendente,
In modo che il suo eco pure volentieri si senta.

La donna sia al suo posto su questa terra,
E lasci all'uomo di regolare la sfera.

Quando si nasce poeti!

* * *

Conversazione intima fra amiche:

— Quanti amanti credi tu che abbia la marchesa?

— Sei..... (pausa) sei bon cristiani e forse simili domande.

Io per tutti.

Le elezioni amministrative nel 1890.

Le elezioni amministrative per l'anno corrente furono nel Circondario di Torino stabilite nei giorni appresso indicati:

2 giugno. — Chivasso, Brandizzo, Castagnetto, Rondissone, Verolengo, Rivoli, Grugliasco, Rosta, Villarbasse, Scalenghe, Avigliana e Vernone, Bardassano, Cumiana, Marentino, Montaldo Torinese, Barbania, Front, Vauda di Front, Casalo, Borgaro, Leyni, Caselle, Busselino Gassinese, Castiglione Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele e Cimena, Lanzo Torinese, Balangero, Cumiolo Torinese Germagnano, Malbi, Monastero di Lanzo, Traves.

29 giugno. — Vil, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio, Venaria Reale, Druent, San Gillio, Volpiano, Leinbardore, Rivarossa, Settimo Torinese, Carmagnola, Villastellone, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoia, Casalborgone, Lauriano, Pisaro, San Sebastiano da Po, Corio, Rocca Canavese, Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Robassomanaro, Valle Torinese, Varisella, San Benigno, Bosconero.

6 luglio. — Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Canischia, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello di Torino, Moriondo Torinese, Pecetto, Isabella, Pralormo, Pianezza, Alpignano, Casalette, Collegno, Valdellapietra, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Villarbasse, Scalenghe, Avigliana e Vernone, Bardassano, Cumiana, Marentino, Montaldo Torinese, Barbania, Front, Vauda di Front, Caselle, Borgaro, Leyni, Gassino, Busselino Gassinese, Castiglione Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele e Cimena, Lanzo Torinese, Balangero, Cumiolo Torinese Germagnano, Malbi, Monastero di Lanzo, Traves.

20 giugno. — Vil, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio, Venaria Reale, Druent, San Gillio, Volpiano, Leinbardore, Rivarossa, Settimo Torinese, Carmagnola, Villastellone, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoia, Casalborgone, Lauriano, Pisaro, San Sebastiano da Po, Corio, Rocca Canavese, Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo Torinese, Robassomanaro, Valle Torinese, Varisella, San Benigno, Bosconero.

6 luglio. — Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Canischia, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello di Torino, Moriondo Torinese, Poirino, Isabella, Pralormo, Pianezza, Alpignano, Casalette, Collegno, Valdellapietra.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Nozze.** — (*Nostro telegr.*, 30, *ore 9,15 ant.*) — La signorina San Martino, figlia del senatore Guido San Martino, si è fidanzata col cavaliere Giuseppe Boncompagni Ludovisi, figlio al principe di Piombino.

MANTOVA. — Una commemorazione di Palestro. — (*Nostro telegr.*, 29, *ore 9,20 pom.*). — Molti reduci dalle patrie battaglie si recarono oggi a Palestro a deporre una corona sul monumento ai caduti in quella storica battaglia.

— Truce assassinio. — Oggi, alle ore 3 pom., un tal Salurini Francesco entrato a bere in una osteria del vicolo del Leone d'Oro uccise con una coltellata al cuore la cameriera Maria Ghidini, di 23 anni. L'assassino venne subito arrestato. Egli aveva già scontate otto anni di carcere per ferimento.

GENOVA. — (Nostro lettore, 29 maggio) — (Enzo)

— Caduta d'una frana. — Ieri sera, verso le 11, è franata per la lunghezza di circa 50 metri una parte del volto della galleria di Pieve, tra le stazioni di Ronco-Scrivia e Busalla, sull'antica linea dei Giovi. La frana avvenne pochi minuti dopo il passaggio del treno diretto N. 7 da Novi a Genova. La linea restò ingombra e la galleria per intero ottturata, essendo caduti circa 500 m.c. di materiali. Stamane si iniziarono tosto i lavori di sgombero, ma si ritiene che non saranno ultimati prima di 8 giorni. Tutto il servizio verrà fatto sulla nuova linea succursale dei Giovi.

— Omicidio in alto mare. — Oggi è incominciato alla Assise il processo contro quel marinaio salernitano Ferrara Francesco, che il 29 novembre u. s., trovandosi in navigazione nell'Oceano sul brigantino *G. Verdi*, uccise con una coltellata il suo compagno Pollini Giovanni, di cui fine allora era amicissimo. È pure imputato di minaccie e uso arma proibita, perchè, ucciso il Pollini, inseguì col coltello insanguinato il mozzo Ernesto Costa gridando che anche lui voleva ucciderlo, ma venne dai compagni arrestato. Il Ferrara confessò d'avere dato la coltellata, ma di non avere avuto intenzione di uccidere il Pollini e d'essere stato da questi provocato. Nessun testo comparve all'udienza, essendo tutti in navigazione. Vennero lette le loro deposizioni. Stasera si avrà la sentenza.

— Ferimento grave. — La scorsa notte sul Piano di Sant'Andrea tal Cerretti Francesco, sordo-muto, venditore ambulante, riportò in rissa gravissima ferita che lo pose in fin di vita.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 29 maggio) — (Mismo)

— Un morto e due feriti. — Nel vicino Comune di Caudasco crollò improvvisamente una casa in costruzione seppellendo fra le macerie tre operai. Questi operai lavoravano intorno al tetto, che era quasi completamente ultimato; uno di essi rimase cadavere, gli altri due riportarono gravi contusioni. Questa inaspettata catastrofe si attribuisce all'esagerata economia che si riscontra in tutti i fabbricato.

— Consiglieri provinciali. — Nel palazzo prefettizio della vicina Porto Maurizio vennero estratti a sorte i nomi dei consiglieri provinciali usconti di carica; furono sorteggiati i signori Aprosio, Ameglio, Arnaj e Dor. Massabò; tocca che la loro riconferma venga contrastata da nuovi candidati.

— Disertori francesi. — Giungono ogni giorno nuovi disertori francesi al palazzo della prefettura; se ne presentarono tre assieme dichiarando di volersi recare nella Svizzera. Una gran parte tenta giustificare la sua defezione per maltrattamenti nella vita militare e per l'esagerata disciplina che si riscontra nell'esercito francese.

FOGLIZZO CANAVESE. — (Nostre lettere, 29 maggio). — **Festa operaia.** — Domenica, 1° giugno, avrà luogo in questo Comune la solenne festa commemorativa della fondazione della Società Agricolo-Operaia di Foglizzo. Ecco il programma: Dalle 9 alla 11 ant.: Ricevimento delle Società consorelle, vermuth e distribuzione dei distintivi. Ore 11 1/2: Riunione delle rappresentanze e sfilata del corteo. Ore 12 merid.: Pranzo sociale. Ore 4 pom.: Concerto sulla pubblica piazza eseguito dal Corpo filarmonico municipale. Ore 6 pom.: Distribuzione di diplomi di benemerenza alle varie rappresentanze. Inoltre vi saranno per tutto il giorno divertimenti popolari, razzi, palloni aerostatici.

COSSATO. — (Nostro lettore, 28 maggio) — (L.)

— Morto in una roggia. — Mancando da parecchi giorni il fabbricante di pannilana Marone di qui, e temendosi disgrazia, fu fatta asciugare la roggia della fabbrica e si trovò il cadavere in fondo alla roggia. La morte si accertò essere dovuta ad un attacco di epilessia. Il povero uomo lascia nella desolazione il vecchio padre e tre figli.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Il sig. Zago, quel piccolo..... ma grande artista che oramai tutti conoscono e che è la simpatia del pubblico del Gerbino pel suo valore di comico, per la schietta bonarietà che emana dalla sua persona, ebbe ieri sera una vera festa, una di quelle manifestazioni di simpatia che restano impresse tanto nel cuore di chi le riceve quanto nel cuore di chi le fa. Il pubblico accorso era il pubblico più eletto, il pubblico delle grandi occasioni teatrali. Non una sedia vuota, non un posto, e nelle gallerie e in platea la gente si serrava stretta stretta.

Dire se ogni fece sbellicare dalle risa nelle *Camere ammobiliate* e nella farsa è inutile perchè tutti sanno quale onda di buon umore versi sul pubblico questo attore con la sola sua presenza sul palcoscenico.

Gli applausi e le chiamate fatti allo Zago furono innumerevoli; egli era commosso per questa dimostrazione.

Condivisero con lui gli onori della serata tutti gli altri bravissimi attori ed attrici, segnatamente il cavaliere Privato, la signora Borsi, la signora Brunini-Privato, le signorine Moro, Raspini e Cristiani, l'amenissimo signor Cavazza e l'infaticabile e bravo signor Prosdocimi.

— Stasera ultima recita della stagione con un programma dei più belli; si rappresenterà quel gioiello di commedia del Pilotto che è *Dall'ombra al sol*, il fortunatissimo bozzetto *In Pretura* e la *Fortezza de carton*.

Come si vede, la Compagnia veneziana dà un addio al suo pubblico con un programma degno di lei e della fama del repertorio veneziano.

Chi non andrà al Gerbino stasera?

Teatro Alfieri. — La prima rappresentazione della Compagnia d'operette Tani avrà luogo domani sera col *Richelieu e le sue prime armi*.

Teatro Balbo. — Domani sera si riaprirà questo teatro, come abbiamo già annunciato, colla opera l'*Elisir d'amore* ed il ballo *Il Diavolo nero*.

La serata Passerini. — Stasera al teatro Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore del bravo ed infaticabile attore brillante della Compagnia Paladini signor Alberto Passerini. Il programma della serata è molto attraente.

CRONACA

Da Torino.

Fiori d'arancio.

Pochi giorni fa, parlando di fiori da ballo, di signorine, dicevo che le nostre fioraie stavano preparando parecchie corone di candidi, gentili fiori d'arancio, e non mi sono sbagliata. Oggi dico che una di quelle bianche ghirlande è destinata a posarsi sulla bruna, incanta capigliatura della signorina De Kabatk, figliastra del console di Russia che risiede nella nostra città. La signorina De Kabatk si fa sposa all'avvocato Re, fratello della signora Paris, della marchesa Sant'Elia e della signora Allara-Vitale. Essa è una bella fanciulla alta, dagli occhi pensosi che contrastavano leggiadramente coi capelli biondi e le pupille vivaci della signora De Kabatk, nicchè la si direbbe, piuttostochè parigina, una bruna figliuola della Spagna. Buona, dolce, intelligente, ci ha commosse più volte colla sua voce melodiosa, mentre attirava l'attenzione dei suoi amici recitando quei graziosi monologhi, quelle commedie piene di brio, che piacciono specialmente nella simpatica e briosa lingua di Gyp, di Maupassant. Ma tutte le sue belle hanno il loro lato triste, sicchè, mentre vorremmo spargere di rose l'avvenire di questa simpatica fanciulla, ci addolora pensare che essa lascia Torino, perchè gli sposi dopo il matrimonio, che sarà celebrato ai primi di giugno, si recheranno a vivere a Brandizzo, dove l'avvocato esercita il suo nobile ingegno. Egli ha preparato alla sposa una casa degna della sua soave bellezza, dei suoi gusti squisiti, nicchè, tra le dolcezze di un'affezione corrisposta e le gioie non mai abbastanza cantate di *una casa sua*, la signorina De Kabatk non rimpiangerà certo i piaceri, le feste brillanti della vita cittadina.

Mantra.

Una vittima dello studio

Nella cronaca dei giornali di ieri, quasi nascosto in mezzo agli altri « fatti diversi », allo altre « cronache nere », c'era il caso drammatico di quel povero studente morto nel fare alcuni esperimenti di chimica..... La cronaca dei giornali è una bolgia dove affondano e si perdono il male e il bene degli uomini; più spesso il male. Quanti drammi della vita in poche parole e senza nè pure il compianto dello scrittore! Ma questi non ha tempo; e poi le lagrime sono nello cose: *sunt lacrymae rerum!*

Poi, la maggior parte di quei drammi hanno origini viziose, brutte, laide talvolta..... Quante morti vergognose! quanti infortuni voluti, ricercati con istolta filosofia! quanti suicidii, soluzioni di vite male spese e buttate là con disprezzo come si butta un fiore appassito!.....

Su codeste pagine della vita meglio trascorrere frettolosi, non fermarsi.

Se non che in mezzo a quei tristi drammi talora vibra il grido d'un'anima buona e si perde nel rumore della vita cittadina, passa la tragedia intima e pietosa, cade una vita preziosa e bene spesa, una speranza, un amore.....

Allora le anime pie si soffermano a riguardare, a pensare, a piangere.....

Uno di codesti drammi, sui quali si spande un alto senso di gentile pietà, è quello raccolto ieri, in poche parole, sulla morte dello studente Clemente De Geronimo. Povero giovane! Aveva appena diciassette anni; e frequentava già il secondo corso di matematica. Era venuto di lontano; aveva peregrinato come gli studenti d'un tempo, cui infiammava una gran fede e un entusiastico amor della scienza. Felix — dice la sapienza di Lucrezio — *qui potuit rerum agnoscere causas*. Ahimè! per lui fu questa una grande ironia, fu una menzogna, l'ultima sventura.

Il suo paese è a tre ore di strada montana da Campobasso: Pietrabbondante — un paesetto perduto nella montagna, dove la eco della vita sociale arriva in ritardo di molte ore, dove egli, povero giovane, aveva lasciato il padre e la madre (questa anche lei formicola). Chi sa quante speranze nell'avvenire! Chi sa che illusioni! Chi sa che gioie intime nelle ricerche della scienza, nel pensiero di una gloria avvenire!...

Il povero De Geronimo viveva qui come la più parte degli studenti: buono, modesto, raccolto nello studio, in una cameretta al quarto piano nella casa numero 12 di via Galliari. Aveva avuto la ventura di trovare nella famiglia Grisoni un sostituto della propria famiglia. I suoi padroni, anime gentili, l'avevano preso ad amare.

In questi ultimi tempi egli si era messo a fare studii ed esperimenti di chimica inorganica, perchè crediamo che avesse intenzione di passar dalla facoltà di matematica a quella di chimica. La sua modesta stanzetta di studente si era trasformata un po' per volta in un piccolo laboratorio di chimica, nel quale il giovinetto studioso passava quella parte della giornata che non dedicava alle lezioni dell'università e ai convegni lieti degli amici. Questi gli volean bene, perchè lo sapevano buono e studioso. I giovani sono i più fervidi ammiratori della virtù modesta.

L'altro giorno, nel pomeriggio, il De Geronimo stava nella sua camera a fare i soliti esperimenti: crediamo che preparasse l'acido prussico; forse egli andava ricercando la combinazione che produce questo terribile veleno; o, o che fosse poco sicuro del fatto suo, o che avesse strumenti imperfetti, il fatto è che l'acido, in un subito prodottosi, mandò le sue letali esalazioni, e il giovinetto studioso cadde rovescio. La padrona di casa, che passava in quell'istante terribile, disse di aver l'odio e l'amore, le due più potenti passioni forse che possano agitare il cuore e contrastare la vita dell'uomo. Il fatto che dà origine al romanzo succede in un villaggio presso Roma; servono quindi di sfondo al libro tipi e scenetto di vita di provincia, nella dipintura dei quali però la Arnaud non si dilunga soverchiamente, conservando così l'originalità delle sue osservazioni e non cadendo in ripetizioni di scene già descritte da altri.

Ci sul libro lo studio della verità. L'azione procede senza lentezze; il lettore, benchè trattenuto qua e là da descrizioni o da studi psicologici, fondamento del romanzo moderno, è condotto rapidamente allo scioglimento. In complesso si può dire che il libro della Arnaud si legge volentieri ed è divertente. Il volume ha poi un pregio secondario, non men gradito al lettore, quello di essere stampato in elegante edizione. Si vende presso tutti i librai al prezzo di L. 2.

Interessanti particolari sugli arresti dei nihilisti a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Numerose perquisizioni operate ieri presso i nihilisti abitanti a Parigi e in provincia, specialmente a Rouen, non condussero ad alcuna nuova scoperta importante. Fra i nihilisti arrestati figura Dembski, che fu gravemente ferito all'epoca dell'esplosione di una bomba a Zurigo.

L'ambasciatore di Russia andò ieri a ringraziare il ministro Constans e Locé, la cui vigilanza impedì un nuovo attentato contro lo tsar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il *Morning Post* felicita la Polizia francese per la prontezza della sua azione contro i terroristi russi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 5 pom.* — I nihilisti arrestati rispondono con calma da apostoli agli interrogatori giudiziari negando di aver combinato complotti. Si sono fatte nuove perquisizioni ma riescirono infruttuose. Presso un tal Laurenius venne trovata una polvere con proprietà asfissianti non appena sparsa sul terreno.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — È giunto che l'ambasciatore russo si sia recato a ringraziare Constans per le misure prese contro i nihilisti per gli arresti eseguiti in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria francese pel reato di fabbricazione di prodotti esplodenti. Il giudice istruttore ha continuato stamane l'interrogatorio degli imputati; sembrano tutti molto intelligenti. Negano di aver [illegible] depositi, perchè è probabile che i parenti vogliano portare al loro paese la spoglia dell'amato defunto.

Sul fenomeno parlarono con animo commosso il professore D'Ovidio e lo studente Gino Pano. Questi disse che su quella bara, in cui racchiudevasi il corpo di un giovinetto appena affacciato alla vita, non c'erano memorie da raccogliere, ma c'era da meditare sopra una grande speranza infranta. Onde il pensiero ricorre agli imperscrutabili segreti della natura, la quale rompe e infrange in sullo sbocciare il fiore novello. Il compagno ebbe un pensiero doloroso pei poveri genitori: è legge comune di natura che il figlio pianga sul sepolcro del padre; qui avremo lo spettacolo pietosissimo di un padre che verrà a piangere sul sepolcro del figlio.....

Il padre!..... la madre!..... Ecco il dramma intimo di due povere anime. Chi lo dirà il loro dolore?.....

Poveri cuori! Ieri, nell'ora in cui il loro figlio veniva trasportato al cimitero, forse ignoravano ancora la grande sventura che li ha colpiti.

I messi recanti i telegrammi forse erano ancora per via, nella montagna.....

Il personale della Casa d'Aosta. — Durante tutta la giornata di ieri fu un via vai continuo di carri che trasportavano alla stazione ferroviaria i bagagli del Duca d'Aosta.

Alle ore 5,12 pom. d'oggi partirà da Torino alla volta di Firenze un treno speciale composto di 23 veicoli; esso trasporterà alla sua nuova dimora il personale della Casa ducale d'Aosta, oltre a 17 cavalli, 16 carrozze ed una grande quantità di bagagli.

Poche persone addette alla Casa rimarranno in questa città col Principe istesso fino a sabato o domenica della ventura settimana.

Gli insegnanti elementari e la Cassa-pensioni di riposo. — Ieri in una sala a pian terreno della Scuola Vincenzo Troya si sono riuniti in assemblea maestri e maestre elementari nello scopo di concretare la risposte da darsi ad un questionario loro sottoposto dal Municipio di Torino circa la Cassa-pensioni di riposo.

Questa Cassa si trova oggidì in poco florida condizioni, ed il questionario riguarda appunto i modi con cui volgerla a miglior avvenire e su ma conveniente trasformarla.

Alla riunione erano stati invitati i rappresentanti di tutte le scuole di Torino, ma il numero degli accorsi non fu grande, dimodochè la discussione non potè avere quegli effetti utili che si speravano. Però vennero ventilate parecchie questioni riferentisi alla situazione dei maestri, e si preparò, per modo di dire, il terreno ad una nuova assemblea, che sarà tenuta il giorno di sabato 7 giugno.

Vennero però prese in considerazione varie proposte fatte da maestri, tendenti a sollecitare il Municipio perchè voglia accordare alla Cassa degli insegnanti nelle civiche scuole gli stessi diritti che assicura agli impiegati e corpi armati, e perchè le maestre vengano, a questo riguardo, pareggiate al loro colleghi.

Per amor Egiziale. — Nel pomeriggio di ieri in via Santa Teresa transitava un gruppo di fanciulle del ritiro *Protetta di San Giuseppe*, quando una di esse, a nome Bojr Giuseppina, d'anni 7, avendo scorto il proprio padre dall'altra parte della via, staccossi improvvisamente dalle compagne per portarsi presso il genitore. Senonchè attraversando la via la poverina andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 119. Un signore che passava di là vicino, certo Angelo Perugia, trasse in salvo la piccina, che riportava però una contusione, fortunatamente non grave, al una gamba. Lo stesso signore che la salvò, il padre della fanciulla ed una guardia municipale con una vettura accompagnarono la Bojr all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata e giudicata guaribile in cinque o sei giorni. Il cocchiere della vettura N. 119 invece di arrestarsi sferzò il cavallo e fuggì. La guardia però lo denunziò per la contravvenzione.

Un nuovo..... Mosè. — Verso le 5 pom. di ieri un ragazzo d'anni 5, — decisamente quella di ieri fu la giornata nefasta pei ragazzi, — a nome Margarini Giovanni, trastullandosi sul ciglio del fosso che scorre lateralmente al corso Regina Margherita, sdrucciolò e cadde nell'acqua. Fu estratto di là da certo Francon Battista.

Un brutto ricordo di Dogali. — Certo Vibarti Giuseppe, d'anni 36, ieri, verso l'1 1/2 pom., stava seduto sopra un'panca di piazza Solferino attorniato da molte persone. Ad una guardia municipale espressamente da Gatechina. Il Principe ritirossi poscia nei suoi appartamenti. Poco dopo il Principe usciva in vettura scoperta, accompagnato dal generale Putschin, onde visitare i granduchi e la granduchessa. Alle 6 pom. nel palazzo Anitchkoff v'ebbe pranzo di famiglia. Domani il Principe assisterà al varo di una nave. Domenica pranzo di gala nel gran palazzo; lunedì pranzo presso l'ambasciatore barone Marocchetti.

Da'guerra fra la Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 9,7 ant.* — Si ha da Saint-Jean d'Aveyron che l'altra mattina un rumore spaventevole scosse il suolo su un'estensione di parecchi chilometri durando alcuni minuti. I contadini fuggirono dalle loro case credendo il finimondo; ora completamente rovinata una montagna precipitando in una valle profonda 150 metri e coprendo letteralmente un bosco e una prateria.

SPORT

L'Esposizione equina a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,15 pom.* — Oggi ebbe luogo la premiazione degli equini esposti alla Mostra interprovinciale. Ottennero la medaglia d'oro le cavalle madri: *Gemma*, di Guastalla da Cremona; *Silvestra*, del sig. Di Brian, parmigiano; *Ciffa*, di Ferrari da Cremona; *Vispa*, di Pavesi da Cremona. Lire 500 toccarono ai fratelli Pellegrini, lire 250 a Chiaselini di Mantova per gruppi di cavalli. [illegible], il quale disse che era fuggito il giorno innanzi dalla casa dei suoi genitori abitanti a Castiglione d'Asti, per venirsene a Torino dove sperava trovare da occuparsi in qualche modo. Egli era senza un soldo e aggiunse che da molti ore non aveva più mangiato. Gli fu fatto somministrare un po' di cibo e poi fu accompagnato alla Questura, la quale oggi provvederà pel rimpatrio.

Un brutto salto. — Verso le 4 pom. d'ieri certo Casalegno Primo, d'anni 18, fabbro-ferraio disoccupato, saltando un fosso largo un metro circa in regione Pozzo Strada, si fratturò la gamba sinistra. Due guardie campestri lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni. Il poveretto ne avrà per una quarantina di giorni.

Arresti e contravvenzioni. — Nelle decorse 24 ore gli agenti trassero in arresto: Martinetti Giovanni, Bastia Luigi e Tabarino Domenico perchè sospetti autori del furto di un involto di lana del valore di una sessantina di lire in danno di certo Bessone, abitante a Settimo Torinese; Vignetta Luigi, d'anni 46, contravventore al monito; cinque individui autori di impresa ladresche; sette abbrinconi impenitenti e disturbatori della pubblica tranquillità; due minorenni fuggiti dal tetto paterno e tre questuanti.

Inoltre gli agenti intimarono contravvenzione a tre esercenti pubblici esercizi per protrazione d'orario e a due donne di mala vita perchè contravventori alle vigenti leggi; ad otto individui per clamori e disturbi notturni; ad uno per mali trattamenti contro una bestia da tiro, ed infine ad un proprietario clandestino d'una cane innominabile.

SPETTACOLI — Venerdì, 30 maggio

CARIGNANO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *Una fortezza di cartone*, commedia. — *Dall'ombra al sol*, commedia. — *In pretura*, scena.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Paladini) — *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio — *O luce e sfogare*, commedia. — *Il migliore dei monologhi*, monologo. — *Sempri strani di sta vera*, bozzetto drammatico. — *La società dei 16 o i pigeri di montagna*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore A. Passerini.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). — L'esposizione è aperta dalle 9 antim. alle 5 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1890.

NASCITE: 20, cioè maschi 6, femmine 14.

MATRIMONI: Araldi Alberto con Vellano Ferdinanda. — Guglielmetto Giuseppe con Notario Teresa. — Musi Egidio con Persino Anna — Rosso Augusto con Carando Giuseppa ved. Stiglio — Sacco Pietro con Mattio Caterina — Sisia Roberto con Morra Marianna.

MORTI: Crosetti Teresa, d'anni 71, di Torino. Menagliotti Lodovica, id. 80, di Torino, fattesca. Mottino Luigi, id. 34, di Torino, bracciante. Porta Maria, id. 19, di Montanaro, pensionataia. Troccano Anna n. Paussone, id. 55, di Monoseco, law. Bisio Giuseppe Antonio, id. 69, di Saluzzo, braccianto. Gatti Luigia n. Carrera, id. 60, di Leyni, mera. Ferraris Maria n. Chetto, id. 79, di Torino. Meletti cav. avv. Carlo, id. 70, di Torino, proprietario. Piccolo Lorenzo, id. 19, di Torino, indoratore. De Geronimo Clemente, id. 19, di Pietrabbondante. Zuccola Casimira, id. 90, di Torino, agiata. Rava Giovanni, id. 16, di Crema, fatt. al telegrafo. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12 negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Sorbetteria Napoletana
Istituita in Torino 1864
Angolo via San Tommaso e Monte di Pietà
Caffè Birraria CERIA
Succursale nel giardino della Cittadella
Aperto tutte le sere, concerto di Banda.

DENTIZIONE irregolare dei fanciulli curata dal **Dentista** sig. **MUSSO**, Piazza Castello, 29, angolo via Po, Torino. Esito garantito fra il 7° e il 14° anno di età. 22m

FORZA E BELLEZZA

Il Purgativo Gérardel in tavolette della dimensione di una pastiglia di Vichy, possiede delle proprietà lassative e rinfrescanti assai considerevoli. Succiato o masticato, questo tavoletto di un gusto delizioso, conquistano una vera gloriottoncella per le signore ripugnanti ai rimedi e pei fanciulli delicati; gli uomini in piena virilità, i vecchi che digeriscono con difficoltà, coloro la cui vita sedentaria, esige qualche eccitamento alle funzioni digestive, debbono usarne regolarmente. La bile, i catarri, gli umori del sangue, la stitichezza, i mali di capo, le emicranie spariscono in pochissimo tempo. La pelle del viso schiarisce e la giovinità ritorna insieme con la salute e la freschezza della carnagione.

Si trova il Purgativo Gérardel in tutte le farmacie. La scatola contenente 18 tavolette vale in Francia L. 1,50. Due tavolette di campione saranno inviate a chiunque ne farà richiesta affrancata al sig. **GERARDEL**, farmacista a St-Mihiel (Francia).

In **Torino**: Candelli e C. — D. Mondo — Torta Giovanni — Schiapparelli e Figli — Turinese — Morgando e Piano. 11 2440 M.

INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali d'Italia, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio dei giornali)	48	25	13
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	52	27	14
Europa, Stati dell'Un. Postale	80	42	22

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Numero: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Segue la discussione sulla politica del Governo

Seduta antimeridiana del 30 maggio.

Presidenza Biancheri.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti:

1° Autorizzazione alle provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza ad eccedere il limite della sovrimposta;

2° Autorizzazione ai Comuni di Ceranzi, Fedari ed altri ad eccedere la media triennale della sovrimposta per più esercizi.

Discutesi il progetto per le disposizioni relative alla

Tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi.

L'articolo unico del progetto è così concepito: « I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio comunale, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovrimposta che hanno diritto di esigere sulle bevande all'entrata, dalla cinta daziaria nella misura corrispondente al provento del dazio abolito. »

DI SANT'ONOFRIO approva il progetto. Proporrà all'articolo unico la seguente aggiunta: « Tale abolizione non può essere concessa durante il periodo di appalto. »

MASSABÒ' opponesi alla proposta Di Sant'Onofrio. Vorrebbe poi che l'abolizione non fosse rimessa al beneplacito del Ministero, ma lasciata senz'altro in facoltà dei Comuni. Presenta quindi una modificazione all'articolo in questo senso.

CAVALLI ritiene la proposta Di Sant'Onofrio superflua, perchè nel 31 dicembre di quest'anno scadono i contratti d'appalto. Ad evitare il contrasto ch'egli teme, si potrebbe stabilire che la legge andrà in vigore cominciando dal 1° gennaio 1901.

BERIO, relatore, respinge l'asserzione che questo progetto miri a favorire gl'interessi degli esercenti piuttosto che quelli dei consumatori. Non crede necessaria l'aggiunta di Sant'Onofrio; riconosce in parte l'opportunità della proposta Massabò. Perciò propone un'aggiunta con cui si stabilisce che i Comuni i quali vogliano valersi delle disposizioni di questa legge debbano presentare la relativa deliberazione al Governo affinchè questo ne verifichi la legalità.

CURIONI ed altri dieci deputati presentano la seguente aggiunta all'articolo unico della Commissione nel senso che i Comuni abbiano facoltà non solo di aumentare la sovrimposta, ma di applicare, quando lo credano, la tassa d'esercizio e rivendita di cui nella legge 12 agosto 1870, allegato O, e nel regolamento 24 dicembre dello stesso anno, anche ristrettivamente ai soli esercizi di rivendita al minuto di vino e bevande alcooliche o fermentate.

BERIO, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione non può accettare l'aggiunta di Curioni.

SALARIS e PELLEGRINI propongono alcune lievi modificazioni all'articolo unico della legge e le svolgono.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì mattina.

Levasi la seduta alle 11,50.

Seduta pomeridiana del 30 maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

L'aula è assai popolata e così anche le tribune.

L'on. Crispi entrando si reca a conferire col presidente Biancheri.

Si procede all'appello nominale pel progetto discusso nella seduta antimeridiana.

Crispi scende a prendere il suo posto al banco dei ministri.

Fortis, entrato nell'aula, si avvicina al banco dei ministri, scambia una frase scherzosa coll'on. Crispi sorridendo e quindi si reca al suo banco.

Frattanto entrano i ministri Finali, Micoli, Bertolè-Viale e Giolitti.

I banchi vanno vieppiù popolandosi. Nell'aula saranno presenti oltre a 300 deputati, si calcola però che a Roma siano presenti oltre a 400 deputati.

Mozione Bovio.

Si riprende la discussione sulla mozione Bovio.

NAPODANO sostiene che l'attuale indirizzo della politica interna è contrario alle rette funzioni del sistema rappresentativo e nocivo all'educazione politica delle giovani generazioni. Dichiara che le sue odierne parole sono in contraddizione coll'appoggio dato finora da lui al Governo, ma oramai reputa suo dovere non seguirlo sopra una via pericolosa alla libertà. *(La Camera rumoreggia)* L'oratore si va dilungando.

VILLA *(segni di attenzione)* crede che la politica del Governo non debbasi esaminare nei singoli episodi staccati, ma nelle linee generali. Soggiunge che gli oratori i quali fecero l'esame generale della politica del Governo non seppero opporre però a quella politica un altro indirizzo migliore. Quindi crede che le critiche che si fecero al Governo abbiano di mira di atterrarlo, ma non di crearlo. *(Vivi: bene!)* Dichiara che la sua parola è tanto meno sospetta inquantochè non si sente vincolato da nessun legame verso il Ministero.

L'oratore prosegue assai ascoltato.

Ricorda la storia degli svolgimenti parlamentari dal 1826 ad oggi, distinguendo il programma dei partiti politici e compiacendosi che, per virtù di un'azione comune, siano state tradotte in legge le idee sostenute sempre dagli uomini di Sinistra. L'oratore ricorda il passato e il presente dei ministri che hanno combattuto durante tutta la loro vita le generose battaglie della patria e della libertà; e non intende come e perchè possano essere sospettati di non tener fede al programma che hanno sempre sostenuto e di rinunziare ai grandi ideali di libertà, che furono sempre in cima ai loro pensieri. Nemmeno si intendere come e perchè tale sospetto non sia risparmiato neanche a coloro che lealmente sostengono il Gabinetto col loro voto, specie in un periodo della vita nazionale in cui è buon consiglio far tacere le ire di parte per raccogliersi concordi per facilitare le riforme economiche sociali utili al paese.

L'oratore combatte partitamente le accuse mosse al ministro dell'interno, e sostiene che le autorità di pubblica sicurezza avevano dalla legge facoltà di intervenire alle riunioni del Congresso democratico e che il Governo non poteva che approvare il loro operato, che trovava giustificazione nella legge e nei giudicati della magistratura. Approva ed anzi loda il contegno energico del Ministero di fronte ai giornalisti stranieri. Solamente chi non si rende conto esatto della gravissime conseguenze economiche prodotte dalle false notizie sparse per ogni dove a danno del credito del nostro Paese può disapprovare l'atto del Ministero. Non ritiene che debbasi far risalire al Governo la questione sociale, l'on. *Imbriani* lo interrompe dicendo: « Voi rispondete al popolo col piombo! » *(Vivi: Bene)*

Villa vivamente ribatte: « Non vi ha nessuno qua dentro il quale potesse desiderare che si usasse il piombo! » *(Vivi: Bene)*

L'oratore termina fra gli applausi e le congratulazioni.

Dopo parlò l'on. *Cavallotti*, il quale usò la solita irruente intemperanza. Gli è veramente deplorevole che da quel lato della Camera si ricorra a simili sistemi coi quali si può soltanto arguire una mancanza di solidi argomenti nel sostenere le proprie opinioni.

Facendo la requisitoria della politica estera del Ministero, il *Cavallotti* dice che Crispi l'anno scorso spinse il paese sopra un abisso e lo pose in procinto di venire a sanguinosi conflitti che solo il buon senso popolare potè sventare. *(Interruzioni, proteste)*

Crispi scattando: « Ma queste sono iniquità; sono insulti gratuiti. »

Cavallotti, continuando, cita le parole di Crispi quando accusava Depretis di alutare la stampa corruttrice.

Il presidente *Biancheri* richiama l'oratore all'ordine.

Cavallotti: « Ma sono parole di Crispi. »

Crispi spazientito si alza, scrolla le spalle ed esce dall'aula per qualche minuto.

Cavallotti continua il suo discorso, e poi vedendo rientrar Crispi, esclama: « Io rispetto il Parlamento più di certi ministri i quali escono. » *(Nuovi strepiti)*

Crispi a questa apostrofe diventa paonazzo.

Il presidente *Biancheri* esclama: « È impossibile continuare così. »

Cavallotti, acceso, ribatte: « Crispi è sempre infido a tutti, anche a Cairoli. » *(Violenti interruzioni. Una voce dalla tribuna pubblica:* Bene.

Il presidente *Biancheri* minaccia di coprirai. La Camera è in un vero tumulto.

Cavallotti grida: « Soltanto i Parlamenti servili piegarono la schiena davanti ai Governi. » *(L'Estrema Sinistra applaude fragorosamente; l'altra parte della Camera protesta).*

Parla quindi l'on. *Di Rudinì*, il quale fu assai ascoltato. Egli riesce lieve ed accurato, quindi viene ascoltato con deferenza l'oratore svolge idee opposte alla mozione Bovio. L'oratore avendo detto che ieri l'on. Chiaves nel suo discorso riuscì a scoprire la corona, *Chiaves* replicava per un fatto personale, dicendo che l'on. Di Rudinì era stato indotto in errore e soggiungeva che protesterebbe qualora non conoscesse i leali intendimenti e la cavalleresca deferenza dell'on. Di Rudinì.

Di Rudinì a sua volta dichiarava che dopo le spiegazioni di Chiaves ritirava le parole dette.

La Camera, stanca oramai delle scenate eccessive di certi energumeni, applaudiva al cavalleresco contegno di questi due oratori.

La seduta era tolta senza che la discussione generale fosse esaurita.

Probabilmente la votazione avrà luogo domani sopra l'ordine del giorno di fiducia proposto dall'on. Martini.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 5,50 pom. — La Commissione del bilancio si adunò per discutere la questione del ritardo della chiamata delle classi sotto le armi portante un'economia di quattro milioni. La Sotto-Giunta proponeva che le reclute dovessero chiamarsi territorialmente perchè si eviterebbe così di mandare i siciliani nell'Alta Italia e viceversa nel mese di gennaio, con danno alla salute degli uni e degli altri. Oltre a ciò è possibile economizzare ancora circa un milione e mezzo. La Sotto-Giunta mandò al ministro la proposta motivata. Il ministro rispose di non accettare, ma non motivò il rifiuto. La Sotto-Giunta deferì la questione alla Giunta generale. Questa oggi invitò il ministro Bertolè-Viale a motivare il suo rifiuto. Il ministro ripetè di non accettare perchè la proposta includeva una grave questione e la pregiudicava. Anche la Francia recederà dal sistema semi-territoriale. Ad ogni modo dichiarò essere necessaria un'ampia trattazione e non solo una trattazione incidentale. Dichiarò inoltre che l'economia non sarebbe superiore allo 800 mila lire. Per gli anni venturi il ministro dichiarò di potervi studiare lo scemamento nell'amministrazione della guerra. Uscito il ministro fuvvi una breve discussione.

La Sotto-Giunta ritirò la proposta. Nella relazione si diranno le ragioni pro e contro.

— Nei primi della ventura settimana il Re si recherà a Napoli per raggiungere la Regina. I Sovrani assisteranno all'inaugurazione della Galleria Umberto.

— La Commissione incaricata di studiare la legge sull'istituzione dei probiviri, considerando la necessità della conoscenza delle condizioni del mercato e dei prezzi dei prodotti nonchè delle merci, ha raccomandato al Governo di studiare il modo di fornire i Collegi dei probiviri di tutti i documenti e di tutte le notizie degli elementi determinanti la condizione dei rapporti fra capitale e lavoro anche in relazione al mercato estero.

La Commissione ha fatto voti che si istituisca sollecitamente l'Istituto dei probiviri per l'agricoltura.

— Stasera si tenne Consiglio di ministri in casa Crispi.

— Domani la Società dei collezionisti di francobolli commemorerà il giubileo dell'invenzione del francobollo con una conferenza storica nonchè coll'esposizione delle collezioni nelle sale dell'Associazione della Stampa.

— Risulterebbe dall'inchiesta sui fatti di Consolice che tutte le autorità civili e militari avevano cercato tutti i mezzi per evitare il conflitto e che la truppa non usò le armi che all'ultimo momento, quando il tenente Di Mauro e vari soldati erano stati feriti da sassate dalle donne e dai giovani che si erano posti espressamente in prima linea, proteggendo così il corpo principale dei rivoltosi.

Numerose testimonianze hanno constatato che i soldati non tirarono che qualche colpo di fucile e che diedero prova di longanimità straordinaria.

Interessanti particolari sugli arresti dei nihilisti a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Numerose perquisizioni operate ieri presso i nihilisti abitanti a Parigi e in provincia, specialmente a Rouen, non condussero ad alcuna nuova scoperta importante. Fra i nihilisti arrestati figura Demboski, che fu gravemente ferito all'epoca dell'esplosione di una bomba a Zurigo.

L'ambasciatore di Russia andò ieri a ringraziare il ministro Constans e Lozé, la cui vigilanza impedì un nuovo attentato contro lo tsar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il *Morning Post* felicita la Polizia francese per la prontezza della sua azione contro i terroristi russi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 5 pom.* — I nihilisti arrestati rispondono con calma da apostoli agli interrogatori giudiziari negando di aver combinato complotti. Si sono fatte nuove perquisizioni ma riescirono infruttuose. Presso un tal Laurentina venne trovata una polvere con proprietà esplodenti non appena sparsa sul terreno.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — È inesatto che l'ambasciatore russo si sia recato a ringraziare Constans per le misure prese contro i nihilisti per gli arresti eseguiti in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria francese pel reato di fabbricazione di prodotti esplodenti. Il giudice istruttore ha continuato stamane l'interrogatorio degli imputati; sembrano tutti molto intelligenti. Negano di avere partecipato a qualsiasi complotto; si rifiutano di rispondere alle domande del giudice adducendo di ignorare la lingua francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 3,27 ant.* — Sempre esclusa ogni idea di complotto nei nihilisti arrestati. Come si sa, il partito nihilista si compone di due classi d'individui ben distinti: i primi combattono cogli scritti; i secondi vogliono combattere con mezzi violenti. A tutta prima si credeva che i tredici individui arrestati appartenessero al partito terrorista. Dalle risultanze dell'istruttoria però finora nulla è risultato di grandemente compromettente. La perquisizione diligente della Polizia e dell'autorità giudiziaria ai rispettivi domicili degli arrestati non ha potuto trovare cose compromettenti. Lo spoglio delle lettere e dei documenti trovati non è ancora finito.

Gli arrestati si dimostrano sempre calmissimi. Manifestano soltanto il timore che la Francia comunichi alla Russia i documenti sequestrati e che possano compromettere in qualche modo i compagni abitanti in Russia. Tutti gli arrestati sono imputati in base agli articoli 3, 8 e seguenti della legge 8 marzo 1895, 24 agosto 1875, 24 maggio 1894, e agli articoli 32 e seguenti, 87 del Codice di procedura criminale.

Leggiamo nei giornali francesi del 31 maggio:

Il Governo ha fatto arrestare ieri tredici nihilisti della sotta dei terroristi. Molte versioni corrono circa il modo per cui la Polizia venne a conoscenza del preteso complotto. Sarebbe, secondo alcuni, un nihilista stesso che avrebbe tradito i compagni e rivelato tutto direttamente all'ambasciatore di Russia. Altri affermano che per caso solo la Polizia scoprì il complotto.

Si sarebbero intese, a quanto pare, parecchie case di sospetto nel bosco di Clarmont violenti detonazioni, e all'indomani si sarebbe accertato che alberi di un diametro assai grande erano stati squarciati. Sul suolo si sarebbero trovati parecchi pezzi metallici di bombe e ferro e piombo.

Nessuno finora aveva potuto scoprire a chi si dovessero attribuire questi fatti, quando un commissario di polizia per nome Schnorb, denunciò al prefetto di polizia Lozé un individuo sospetto che comperava assai frequentemente dal signor Fontaine, fabbricante di prodotti chimici, fosforo, solfuro di carbone senza voler mai precisare per quale scopo facesse queste provviste.

Si sorvegliò questo personaggio e si scoprì che era un emigrato russo. A poco a poco si sarebbe venuto a scoprire il domicilio dei nihilisti russi e ad avere la prova che si fabbricavano bombe o materie esplodenti.

Questa è la versione data dalla Polizia.

Qualunque versione sia la vera, il fatto si è che l'arresto dei nihilisti fu deciso giovedì dopo un abboccamento segreto fra il procuratore della Repubblica Danaston e Lozé, prefetto di polizia, ed il giudice istruttore Athalin. Furono subito spiccati i mandati di cattura con ordine di eseguirli nella sera stessa, ma poi si decise invece di sospendere ogni arresto fino al ritorno del ministro degli interni.

Nella sera ad ora tarda furono chiamati in Questura molti commissari di polizia, ai quali furono impartite istruzioni speciali. Ieri poi di buon mattino i commissari eseguirono l'arresto. Nella via di Clamart si arrestava un certo Mendelson, d'anni 33. Questo personaggio abitava una casa completamente isolata; egli non aveva relazione alcuna nel paese e tuttavia faceva molti viaggi. Si sequestrò un grande numero di documenti in lingua russa, trattati di chimica, libri anarchici. Mendelson è russo: è ammogliato e si qualifica come studente di diritto.

Nella via Nys, N. 17, si arrestava Orloff, d'anni 33, sequestrando pure numerose esplodenti. Orloff ha trentatrè anni, ma pare molto più vecchio: ha tutti i capelli grigi, è alto di statura.

Occupava una piccola camera al quarto piano; viveva molto miseramente facendo lui stesso cucina. Egli parla francese con molta difficoltà.

L'arresto più interessante fu quello della giovane Susanna Bromberg, d'anni 21. La signorina Bromberg abitava nella via Godefroy dal mese d'aprile; essa pareva molto povera; di giorno studiava e di notte lavorava per vivere; essa riceveva tutti i giorni lettere dalla Russia.

Si sequestrarono nella sua casa diciassette bombe, tre di piccole dimensioni e quattordici più grosse.

Il commissario di polizia Clément arrestò gli sposi Reinchstein; gli altri commissari eseguirono altri arresti, e quasi dappertutto sequestrarono bombe.

Un'esplosione a Parigi. — Leggiamo nel *Figaro* del 31 maggio:

Ieri mattina, verso le 9,30, un'esplosione violentissima ha scosso tutto il quartiere di Saint-Lazare. Si credette dapprima che fosse scoppiata una bomba, ma poi si seppe che era stata una caldaia a vapore che aveva fatto esplosione.

Ecco come avvenne il disastro.

Nella via Rochechouart, n. 65, vi è una fabbrica di cappelli di proprietà della ditta Lemoine e Figlio. Questa fabbrica occupa circa 200 operai. Ieri mattina, verso le 9,30, mentre gli operai erano tutti al lavoro, la caldaia a vapore che serve a riscaldare la fabbrica scoppiò con un fragore spaventevole.

Tutti i vetri delle finestre della fabbrica furono infranti, e la caldaia, che pesava più di 2000 chilogrammi, fu lanciata a più di 50 metri di distanza.

Il fuoco si propagò subito a tutta la fabbrica, e in pochi minuti tutto il fabbricato fu in fiamme.

Gli operai, che erano tutti al lavoro, si precipitarono fuori dalle finestre, e molti di essi si gettarono dal tetto.

Il numero dei feriti è di 15, ma nessuno è in pericolo di vita.

Il danno materiale è valutato a 200 mila lire.

SPORT

L'Esposizione equina a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 9,15 pom. — Oggi ebbe luogo la premiazione degli equini esposti alla Mostra interprovinciale. Ottennero la medaglia d'oro le cavalle madri: *Gemma*, di Guastalla di Cremona; *Silvestre*, del sig. Di Brian, parmigiano; *Cifa*, di Ferrari da Cremona; *Vispa*, di Pavesi da Cremona. Lire 500 toccarono ai fratelli Pellegrini, lire 250 a Chizzolini di Mantova per gruppi di cavalle.

I premi per gli stalloni toccarono a *Tridano*, di Maggi da Brescia; *Sultano*, di Rizzi da Cremona; *Premuroso*, il Rizzaghi da Mantova; *Bethlem*, di Rossi da Cremona; *Garko*, di Lazzari da Cremona.

Borsino. — 30 maggio. — *Apertura di Parigi* 97 40, 106 40, 90 77, 98 5/8, 19 90, 490 5/16, 76 1/2, 31.

Chiusura di Parigi: 97 30, 98 5/8, 98 72, 31 30, 106 42, 331, 741, 4800, 2382.

Da noi si fece:

Rendita 98 65.

Mobiliari 645, 646.

Torino 495, 502, 505.

Subalpine 88, 86.

Banco Sconto 154, 152.

Tiberino 68, 69.

Ferrovie Meridionali 748.

Ferrovie Mediterraneo 694, 696.

Fondiarie 35, 36.

Questi prezzi sono pari prossimo.

BORSA UFFICIALE.

31 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 77 1/2 — 100 87 1/2	— — — —
»	100 82 1/2 — 100 92 1/2	— — — —
Svizzera	100 55 — 100 65 —	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 19 — 25 31 —	
Id. lungo	— — — — 25 20 — 25 22 —	
Germania + 4	— — — — breve 123 1/8 — 123 3/8	
	lungo 123 1/8 — 123 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 maggio. — Borsa un po' fiacca per affari, poichè la liquidazione assorbe l'attenzione specialmente per le condizioni di pesantezza del mercato. Però in chiusura migliora quasi tutto.

Le preoccupazioni per la liquidazione continuano ad essere molte.

Rendita cont. 98 05 97 95.

Rendita fine prox. 98 52 98 62.

Prezzi dei valori per fine prox.

Mobil.	632 —	635 —	Tiberine	69 —	71 —
	637 50	638 —	Ferr. Mer. v.	747 —	750 —
Torino	504	497	494	F. Medit. v.	594 —	— —
Subalpine	86 —	87 50	Fondiarie	35 50	36 50
B. S. nuove	139 50	139 50			
Cassa sovvenzioni Milano	151	150				

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 30 *maggio (sera)*.

Parigi 12 marzo — pel corrente — Fr. 54 87

» — per giugno » 54 75

» — per luglio-agosto » 55 —

» — pei 4 mesi ultimi » 58 75

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 30 *maggio (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 30 *maggio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 —

» *raffinato* disponibile » 103 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile » 33 75

» » a 4 mesi da ottobre » 30 50

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 30 *maggio (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo.

Vendite della giornata balle N. 10,000

di cui per la speculazione » » 1,000

Importazioni » » 2,000

Cotoni americani a consegnare per corrente e settembre » » 5 45/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 80,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 27,000.

Importazione della settimana balle 995,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 6 10/16

» » Nuova Orleans » 6 10/16

Fair Ceara » 6 11/16

» Pernambuco » 6 11/16

» Maccio » 6 11/16

» Maranham » 5 11/16

» Bruno Egiziano » 7 —

Fair Vhollorah » 4 6/8

Good Vhollorah » 4 12/16

Fair Oomraw » 4 7/16

Good Oomraw » 4 15/16

HAVRE, 30 *maggio (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 700

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 74,000

Mercato fermo.

MANCHESTER, 30 *maggio (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

In memoria del « Rey caballero. »

Barcellona, 28 maggio.

(R. F.) — Quando qui si apprese la fine del compianto Principe, un ragguardevole nucleo di spagnuoli ed italiani, appositamente riuniti, mentre inviarono al Re Umberto un telegramma di condoglianza in nome di Barcellona, sull'alto stesso elessero una Commissione incaricata di raccogliere le offerte per una corona monumentale da deporsi sulla tomba del Principe in Superga. Siffatta Commissione risultò così composta; S. E. don F. de P. Ruiz y Taulet, marchese d'Oberdola, presidente; comm. B. Squinabol, cassiere; S. E. il senatore Evaristo Arnús; conte Filippo Lunati di Vissola; S. E. don M. Porcar y Tió, assessore municipale; sig. Antonio Buogo; comm. ingegnere Julio Valdés; scultore Federico Bechini; commendatore Carlo Pirozzini; comm. C. Cassacha; sig. E. Brocca; ing. A. S. Ferri, segretario.

Il mandato di questi signori fu pienamente facilitato dalla pronta e spontanea generosità con cui spagnuoli ed italiani corrisposero all'invito e, sebbene per dar luogo al maggior numero di adesioni si fosse limitato a L. 5 il massimo della quota personale, in breve l'ammontare necessario fu vantaggiosamente coperto, sopravvanzandone L. 1000 che furono versate al Comitato pel monumento nazionale in Torino, quale offerta di Barcellona e degli italiani qui residenti. In conseguenza una parte della suddetta Commissione, sotto gli auspicii del suo onorando presidente e dei signori comm. C. Pirozzini e B. Squinabol, il quale ultimo è più specialmente dovuto il merito d'ogni iniziativa, quanto prima si recherà a Genova e Torino in rappresentanza ufficiale di Barcellona per compiere i seguenti incarichi:

Offrire al Municipio di Genova, in nome di questo *Ayuntamiento*, una copia in bronzo, di rilevante valore artistico, del monumento a Cristoforo Colombo, ed un album di grandi dimensioni e riccamente rilegato, contenente le fotografie dei vari gruppi e dettagli del monumento stesso; consegnare rispettivamente a S. M. il Re ed al Principe Emanuele Filiberto due pergamene affermanti in nome di Barcellona la partecipazione al lutto per la morte del Principe Amedeo; la corona da deporsi sulla di lui tomba; un album del monumento a Cristoforo Colombo, offerto al Re da questo Municipio; una medaglia d'oro, in ricco astuccio, dedicata al Duca di Genova, quale ricordo del soggiorno di S. A. in questa città all'epoca dell'Esposizione universale, ed infine, come già dissi, la somma di L. 1000 al Comitato del monumento nazionale.

Lo accennato pergameno, finamente miniato dal pregiato artista signor Francesco Flos, speciale per simili lavori, venne dettato dal segretario della Commissione, e quella diretta al Re si esprime in questi termini:

Maestà,

La morte, che troppo spesso immaturamente rapisce i migliori, privò jeri sera tempo la Maestà Vostra, d'un amato Fratello; l'Italia, d'un Prode; l'Umanità, d'un Benefattore!

Al nuovo addolorato di Vostra Maestà sia conforto l'universale compianto ed ammirazione pel Magnanimo Principe, passato alla Storia con tutto lo splendore degno della Invitta Vostra Stirpe.

Sire! Da questa città, ove la memoria delle virtù di Amedeo di Savoia rimarrà imperitura, venne affidato alla sottoscritta Rappresentanza, di Spagnuoli ed Italiani, il pietoso incarico di esternare alla Maestà Vostra la più sentita condoglianza e di deporre sulla Tomba del Venerato Principe una Corona — in affermazione che la costanza del dolore per la irreparabile perdita, sarà sempre un maggior vincolo di fratellanza fra i due Popoli.

Degnatevi, Sire, d'accogliere con gli espressi sentimenti, l'unanime voto perchè la Provvidenza conservi per lunghi e felici anni l'Augusta Maestà Vostra al bene dell'Italia, pegno, al Mondo Civile, di di Pace, Libertà e Progresso.

La corona, dalla quale vi spedisco la fotografia in grandi dimensioni, è una splendida e riuscita opera d'arte, in ferro battuto, dovuta a questo accreditato stabilimento artistico Masriera e C., e consiste in due rami di quercia ed alloro che si congiungono frammisti ad altri fiori allegorici. Sul grosso dei due rami stanno gli Scudi d'Italia e Barcellona uniti dalla Stella del genio, e sormontanti un grande nastro d'argento su cui a lettere d'oro leggesi: *A la memoria de Amadeo de Saboya — Barcelona y la Colonia Italiana — Febrero* 1890.

L'importanza dell'atto che in omaggio alla nostra Famiglia Reale ed all'Italia si sta per compiere dalla suddetta rappresentanza, sarà certamente gradito ed apprezzato dagl'italiani tutti, che dovranno scorgervi in quale maggiore apprezzamento vengano tenuti all'estero dacchè ne regge il Governo un primo ministro, saggio quanto intemerato patriota, la cui linea politica, inspirata alla grandezza della patria, è il più potente ausiliario a quanto noi, che ne siamo lontani, facciamo per tenerne sempre alto il prestigio ed il buon nome.

ROMA E BERLINO.

Commenti sui trattati di commercio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 2,30 *pom.* — I giornali parlano di un opuscolo intitolato: *Rome et Berlin. Opérations sur les côtes de la Méditerranée et de la Baltique au printemps de* 1888. Ne è autore Carlo Ripe, ufficiale di marina: evidentemente però questo non è altro che un pseudonimo. In questo opuscolo parla a lungo dei vantaggi di un'operazione militare combinata fra la Germania e l'Italia.

— Il *Temps* in un lungo articolo di fondo esamina l'opuscolo della Camera di commercio italiana di Parigi sulla questione commerciale tra la Francia e l'Italia. Dopo avere cercato di dimostrare che all'Italia e non alla Francia incombe la responsabilità del presente stato di cose, conchiude: « Evidentemente sarebbe illusione sperare in questo momento la conclusione di un trattato di commercio coll'Italia: è questa una questione riservata al giorno in cui il Parlamento si pronuncierà sui principii doganali che intende far prevalere.

« Nessun trattato può essere conchiuso prima del 1892: ma durante il periodo di transizione in cui siamo non si è alcun motivo che impedisca alla Francia ed all'Italia di cercare assieme un accordo che metta fine alle ostilità, per le quali soffrono i loro interessi ed i loro sentimenti. Qualche cosa bisogna fare. Noi non possiamo dimenticare che l'Italia di sua propria iniziativa ha abolito le sopratasse che colpivano alcuni prodotti francesi.

« Per cortesia internazionale ma alla cosi amichevole ne chiama un altro. Tutti gli spiriti seri saranno d'accordo nel reclamare un *modus vivendi* che sostituisca al conflitto attuale della tariffe uno stato pacifico conforme agli interessi reciproci ed alla reciproca simpatia tra l'Italia e la Francia. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 4,5 *pom.* — La *France* ha un articolo di Lockroy, nel quale si riconoscono i legittimi reclami del commercio italiano per la disparità di trattamento dopo l'abolimento dei diritti differenziali da parte dell'Italia.

L'autore dell'articolo, considerando che la triplice alleanza non è eterna, crede che debba darsi ragione a quei reclami per coltivare la amicizie transalpine.

Panitza condannato a morte.

SOFIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 8,50 *pom.* — Questa notte è finito il processo del maggiore Panitza. Alle ore 2 ant. la Corte marziale, dopo una deliberazione che durò sedici ore, pronunziò la sentenza. Il maggiore Panitza fu condannato alla fucilazione, salvo il ricorso alla grazia sovrana, per complotto tendente ad attentare alla vita del principe Ferdinando e dei ministri e al rovesciamento del Governo attuale coll'aiuto straniero, il complotto avendo avuto un principio di esecuzione; Kalopkoff a nove anni di prigione; il tenente Rizoff ad otto; Armandoff a sei; gli ufficiali Tateff, Tchandaroff, Molloff e Kessimoff a tre; Stefanoff a cinque mesi, computati i due e mezzo di detenzione preventiva. La Corte assolse Ablansky, Nojaroff, Itamenoff, un altro Rizoff borghese, Matheff, Panteley e Kissimoff.

Si dice che il Panitza, dopo la grazia, verrà relegato nella fortezza di Viddino. Nonostante l'ora tarda una folla enorme assisteva alla lettura della sentenza. I partigiani di Panitza tentarono di provocare disordini; ma la forza pubblica li represse arrestando tre dimostranti.

La sentenza produsse nel pubblico una grande sensazione. La moglie del Panitza, che assisteva alla condanna, svenne durante la lettura. Il principe Ferdinando, dicesi, domani ancora la grazia, temendo un movimento dalla parte dei macedoni.

— Il Governo bulgaro cerca di concludere un nuovo prestito.

— Forti masse di truppe vengono concentrate ai confini di Macedonia.

Un miserabile sciopero di " policemen. " Una polizione dei Terranuviani.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore* 8,5 *pom.* — I sedicimila agenti di polizia che si trovano a Londra minacciano di mettersi in sciopero. Domandano un aumento di salario e, in un *meeting* non pubblico tenuto pochi giorni or sono, decisero di rivolgere le proprie lagnanze a Mathews, ministro dell'interno, ed a Monro, capo della polizia metropolitana, avvertendoli che cesseranno il servizio a datare dal 1° giugno, se non otterranno soddisfazione.

— Il dottor J. Green s'imbarcò jeri a Nuova York per Londra latore di una memoria rivolta dai Terranuviani il Governo inglese circa la questione delle pesche. Essa è munita di 1600 firme secondo il *Times*, di 16,000 secondo il *Morning Post*.

Il Re a Napoli.

Il capitano Cecchi — Varie.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 9,20 *pom.* — Il Re arriverà a Napoli nei primi giorni dell'entrante settimana. Assisterà all'inaugurazione della Galleria Umberto I.

— È giunto a Napoli il capitano Cecchi, nostro console ad Aden. È arrivato assieme a lui il capitano Enrico Baudi di Vesme, che, partito dalla costa dei Somali nell'ultimo di marzo, compì in tempo brevissimo un'escursione importante, spingendosi all'interno circa 400 chilometri partendo da Berbera e percorrendo paesi finora non visitati da alcun bianco.

— Stamattina mille garzoni panattieri, a causa della triste posizione fatta loro dai padroni e fornai, fecero sciopero.

— Stamattina, mercè infiltramento dell'acqua del Serino in via San Biagio dei Librai, sprofondò una buona parte di un grande palazzo di quattro piani.

Notizie dalla Dalmazia.

Trieste, 29 maggio.

Nelle elezioni comunali di Ragusa trionfarono gli italiani coalizzati ai serbi, che sbaragliarono la fazione croata-governativa. Ern tempo!

*** La morte del barone generale Rodic, ex-governatore della Dalmazia, avvenuta a Vienna, non deve passare inosservata. Infatti fu il Rodic quello che più ferocemente ha combattuto l'elemento italiano della Dalmazia, creando l'attuale deplorabile stato di cose in quella travagliata provincia. Per quanto sua tomba meriti rispetto, gl'italiani della Dalmazia non possono avere che amare parole per la memoria del generale Rodic. A questo proposito è vivamente biasimata la deliberazione ultra-magnanima del Comune di Zara di far deporre una corona sul feretro del Rodic. La notizia si trova però soltanto in un giornale slavo e potrebbe anche non essere vera.

Per offese alla Maestà reale e imperiale.

Necrologio.

Trieste, 28 maggio.

Al Tribunale provinciale si svolse ieri un processo per offesa alla sovrana maestà, che rassomiglia ai tanti dello stesso genere che così sovente si svolgono in queste aule. Il processo si tenne a *porte chiuse*, per cui non posso darvi minuti particolari. Risulta dalla sentenza che il facchino Francesco Castagna, d'anni 38, triestino, pronunciasse all'osteria invettive contro le nazionalità tedesca e slava, nonchè contro il Capo dello Stato. Come al solito, si trovò certo Gualtiero Vilas, che si recò alla Polizia a riferire quanto aveva udito. In seguito a questa delazione il Castagna venne arrestato. Il Castagna venne perciò condannato a *due anni e mezzo* di carcere duro.

*** È morto nell'ancor fresca età di 38 anni, in seguito ad una pneumonite acuta, Nicolò Vlacovich, direttore della Civica Scuola Reale Superiore, di origine dalmata, buon patriota e letterato. I funerali, che ebbero luogo ieri, riuscirono imponenti sia per il grande concorso di gente nonchè per i notevoli discorsi tenuti al Cimitero di Sant'Anna dai professori Miagortovich, Costa, e da uno studente della settima classe a nome di tutti gli altri. Il carro era letteralmente coperto di corone di fiori freschi.

Notizie d'Africa.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — È partito il *Polcevera*. Rimpatriano i capitani Incisa, Della Corte; i tenenti Caviglia, Giannazza, Poli, Valle e Castelli; il capo-tecnico Donini. Partono in licenza il capitano Simoni Giacomo; i tenenti Coco, Scarola, Manglagalli, Torelli e Mocenni; i sottotenenti Micelli e Genta. Partono inoltre 66 uomini di truppa.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Lettere di Peters e di Tiedemann da Ukumi in territorio di Usukumia in data 18 aprile annunziano che sono in buona salute ed arriveranno a Zanzibar alla fine di giugno.

Quel che vi è di vero nella sostituzione del piccolo re di Spagna.

A proposito della voce che il piccolo re di Spagna sia morto d'*influenza* da vario tempo e che sia stato sostituito con un altro bambino, abbiamo i seguenti particolari:

Il 19 maggio il giornale di Rio Janeiro *O Diario de Noticia* pubblicava un telegramma, ricevuto in cifre da Madrid, e così concepito:

« Il piccolo re Alfonso XIII è morto di tubercolosi complicata d'*influenza*. Per evitare una rivoluzione immediata, il bimbo reale è stato nascostamente soppellito, e gli è stato sostituito un bambino della sua età, che gli somiglia un poco. »

Questo telegramma — fu subito trasmesso da Rio Janeiro al giornale parigino *XIX Siècle* — è stato subito smentito dall'Ambasciata spagnuola. Ma contemporaneamente, a cura dei repubblicani spagnuoli o del signor Ruiz Zorilla, migliaia di copie di questo telegramma venivano diffuse a Parigi ed in Spagna.

In fronte all'emozione suscitata da questo fatto, la regina Isabella ha convocato i più intimi amici della famiglia nel palazzo del marchese di Val-Carlos.

Don Francesco d'Assisi, invitato ad intervenire, si è scusato dicendo che si sentiva male di salute. Questo rifiuto fu variamente commentato, sapendosi che don Francesco d'Assisi è ancora la persona più rispettata di tutta la famiglia.

I giornali al servizio dell'Ambasciata di Spagna — fra i quali primeggia un noto giornale franco-americano — hanno ricevuto l'istruzione di proclamare al quattro venti che si tratta di un romanzo. Nondimeno — mancano dispaccio — l'impressione è ben diversa, e lo scambio di dispacci è attivissimo fra Madrid, Vienna e Parigi.

Bismarck in esilio?

Raccogliamo a solo titolo di curiosità ed a prova della feracità inventiva dei giornali francesi le seguenti informazioni che il *Courrier du Soir* afferma di aver ricevuto da fonte sicura. Dice il citato giornale che l'imperatore Guglielmo ha inviato qualche giorno fa un emissario a Bismarck per fargli comprendere che vedrebbe con piacere che egli facesse un viaggio di qualche tempo all'estero. Questa — secondo il *Courrier du Soir* — sarebbe l'origine dell'annuncio della partenza dell'ex-cancelliere per l'Inghilterra. Il viaggio si effettuerebbe nella prima quindicina di giugno ed il ritorno non avverrebbe prima che l'imperatore vi acconsenta.

Senza commenti!

Un enorme scandalo nel Parlamento greco.

Nella Camera dei deputati di Grecia è avvenuto la settimana scorsa uno scandalo inaudito.

Si disputava di un credito straordinario; la Camera era poco popolata: da parte dell'opposizione il deputato Papajannacopulo sorse a chieder la numerazione dei voti dell'assemblea.

Mentre si procedeva a tale operazione il signor Bondurri gridò al signor Papajannacopulo:

— Voi siete insopportabile e svergognato.

Di riscontro il signor Papajannacopulo gridò:

— Come io sono svergognato? Sei tu vile, canaglia!

Allora corse una ruffa. I due deputati lottarono tra loro come due facchini; Papajannacopulo afferrò il bastone del presidente, Bondurri si difese come meglio potè: poscia i deputati, usciti dai banchi, si precipitarono l'uno sull'altro, adoperarono i bastoni, rinnovarono le bestemmie e le imprecazioni.

La guardia della sala fece risuonare le sue trombe. A nulla valse: il Parlamento divenne un campo generale di battaglia nel quale si distribuivano o ricevevano pugni e schiaffi a iosa.

Vedesi il signor Marco Botzari correre ansante nella sala per trarne fuori il suo vecchio padre. Sentesi il signor Looney che urla doversi mettere a protocollo che egli domani intende ammazzare un deputato.

Un curioso caso di bigamia involontaria.

Il *Daily Chronicle* racconta un caso di bigamia involontaria che potrebbe servire ad un romanziere per la tessitura di uno stupendo racconto a sensazione.

Nel 1862 il signor Stewart, negoziante di New-York, si annegò prendendo un bagno di mare a Charlestown, e per quante ricerche siansi fatte non si è potuto ripescare il suo corpo. L'infelice lasciava nella desolazione due fanciulli ed una moglie adorata che pianse inconsolabile la grave sventura per ben tre anni, in capo ai quali, avendo probabilmente esaurito tutte le provviste del suo lagrimario, pensò bene di rimaritarsi; e per riuscirvi meglio si decise ad accettare le premurose offerte di uno spasimante di Cincinnati.

È fu il appunto dove dal 1862 essa viveva felice e contenta del suo secondo talamo, che l'ex-madama Stewart ebbe pochi giorni fa la sgradita sorpresa di trovarsi viso viso col suo primo marito, che appunto andava in cerca di lei. L'incontro dei due coniugi non si descrive; basta immaginarlo. Il curioso si è che la Stewart si rifiuta di giustificare la sua scomparsa drammatica ed il suo silenzio di tanti anni. Si limita a dire che ebbe le sue buone ragioni di fare ciò che ha fatto, ed aggiunge che dal giorno della sua assenza egli visse in Inghilterra.

La signora ex-Stewart si trova in uno stato di prostrazione da fare pietà.

Due agenti di polizia americana sono partiti intanto per l'Inghilterra per poter ricostituire l'esistenza passata ivi dal signor Stewart.

Come verrà ora definita la singolare questione?

Ecco un punto interrogativo che interessa tutta la cittadinanza di Cincinnati.

Qualcuno avrebbe proposto ai due mariti di cedersi rispettivamente l'usufrutto della propria metà (una metà sempre metaforica) per sei mesi ciascuno; ma dubitasi che il compromesso non venga accettato dai due contendenti.

I giudici americani che saranno chiamati a decidere l'arduo problema dovranno rimpiangere di non possedere la sapienza di Salomone, a meno che non vogliano far tesoro dei di lui insegnamenti..... Ed in tal caso sarà curioso vedere chi fra i due pretendenti si mostrerà più marito dell'altro opponendosi al taglio della moglie in partita doppia.

INDUSTRIE CASALESI.

A proposito di una nostra lettera da Casale riceviamo la seguente, che dimostra la delicatezza dell'ing. Musso, e che pubblichiamo volentieri:

Casale, 28 maggio 1890.

Ill.mo signor Direttore,

Nell'accreditata *Gazzetta Piemontese*, in data 24-25 maggio, N. 148, è inserito un articolo intitolato: *Industrie casalesi: Le fabbriche di calce e cementi*, in cui è occorso un errore che mi preme rettificare in omaggio alla verità, e perchè non si abbia a credere che io voglia farmi attribuire un merito che non sia tutto mio.

È detto in quello scritto che « all'*attuale* direttore « della Società Anonima fabbrica di calce e cementi « di Casale Monferrato, ingegnere Musso, è dovuta « la importante scoperta che la materia greggia, che « da tutti era ritenuta *calce falsa*, fosse invece una « eccellente pietra da cemento. » Ciò è verissimo, ed il sottoscritto è ben contento che sia fatto di pubblica ragione. Però questa scoperta, se così si vuole denominare il risultato degli studi e delle ricerche fatte dal sottoscritto, avvenne prima del 1870.

Chi ebbe in seguito il merito di attivare per la prima l'industria dei cementi fu la Società Anonima fabbrica di calce e cementi di Casale, la quale, costituitasi nel marzo 1875, incaricò nel 1876 il suo direttore, che allora era il signor cav. Giovanni Battista Sosso, di fare gli studi per l'impianto e l'esercizio di quest'industria. Nel 1877, sotto la intelligente direzione di questo egregio industriale, venne attivata dalla Società suddetta l'industria dei cementi Portland di Casale, ed i prodotti di sua fabbricazione salirono subito, per la loro eccezionale bontà, a tal grado di rinomanza da assicurare il prospero avvenire della ben avviata industria.

Quando, nel 1882, il sottoscritto venne chiamato a coprire il posto con tanto onore tenuto dal cav. Giovanni Battista Sosso, si smerciavano già da questa Società più di quarantamila quintali di cemento Portland all'anno. Nel 1889 lo smercio del medesimo superò i centocinquantamila quintali.

Grato alla S. V. Ill.ma per la rettifica, della quale vivamente la prego, sento il dovere di ringraziarla per le cortesi espressioni che l'articolo in questione ha per la Società Anonima fabbrica di calce e cementi di Casale Monferrato, e segnatamente per la industria dei suoi rinomati cementi.

Colla massima stima.

Dev.mo suo: Ing. Luigi Musso.

Il processo dei parrucchieri.

(Tribunale penale di Torino).

La sentenza.

Il Tribunale entra nell'aula alle ore 7,15 pom.

Il presidente cav. Lago legge la lunga ed elaborata sentenza in cui, dopo aver minutamente ricordati i fatti risultanti dal procedimento, deplorando con vive parole la miseranda del querelante Nicola Nicolesco al dibattimento penale, ammette che le Case francesi abbiano fatto tutto quanto loro imponeva la legge italiana per poter ottenere valida protezione. Ammette in secondo luogo la esistenza di tutte le imitazioni fraudolente, respinge l'eccezione di buona fede per lo Scarlatta per tutte e tre le imputazioni a lui ascritte. La respinge pure per il Passeri, il Materassi, il Mecca, il Lose il Bert, il Gatti, il Govean, il Gisone, il Bovari, il Santino, l'Andisio, il Girolino e il Cazzarotti, quest'ultimo per quanto riguarda la *Veloutine*. Ammette invece la buona fede per il Mollma, il Dichiera, il Cazzarotti per quanto riguarda l'acqua dentifricia ed infine per il Marchisio.

Per questi motivi il Tribunale assolve i signori *Dichiera Angelo, Mellone Carlo* e *Marchisio Angelo*.

Condanna: *Mecca Luigi, Lata, Passeri, Materassi, Bert, Gatti, Govean, Gisone, Andisio, Santino, Cazzarotti* alla multa di lire 200.

Scarlatta e *Bovari* alla multa di lire 200 perchè rei di due imputazioni.

Quanto ai danni, rimanda la liquidazione a sede competente, non accordando alcuna provvisionale, condannando però gli imputati soccombenti solidariamente alle spese di costituzione di Parte civile e una rappresentanza.

Un'eco dei fatti di maggio.

(Tribunale Militare di Torino).

Le conseguenze degli scioperi dei primi giorni di maggio si sono ripercosse indirettamente anche nell'aula del Tribunale Militare, in una causa d'abbandono di posto, contro un sergente.

In quei giorni l'autorità militare aveva lodevolmente raddoppiato la sua vigilanza sullo scrupoloso adempimento del dovere delle sentinelle e dei corpi di guardia, per paura che gli scioperanti tentassero qualche colpo negli stabilimenti pubblici.

Nel giorno 5 maggio il sergente Ippolito Biddau si trovava di guardia come capo-posto nelle carceri cellulari. Verso le 4 1/2 uscì dal corpo di guardia per fare un giro d'ispezione attorno alle carceri.

Giunto davanti alla *Trattoria della Speranza*, che è attigua alla cinta delle carceri, entrò a bere un bicchiere di birra.

Proprio in quel momento giungevano al corpo di guardia un maggiore ed un tenente in servizio di ronda; il maggiore, constatata l'assenza del capo posto, mandò un soldato a cercarlo, e dietro al soldato giunse il tenente. Questi trovarono il sergente nella trattoria che, ritto, sorseggiava un bicchiere di birra.

Il maggiore fece rapporto, ed il sergente Biddau, in seguito ad istruttoria, venne rinviato al giudizio del Tribunale militare sotto l'imputazione di abbandono di posto.

Ieri ebbe luogo il dibattimento, nel quale risultarono i buoni precedenti dell'imputato e la mancanza assoluta del resto nel fatto che gli si imputava.

In seguito ad una commovente difesa dell'avvocato Solaro, che riscosse gli applausi del pubblico, il Tribunale, con una elaborata ed elevata sentenza, assolvette il giovine imputato.

Presidente, cav. tenente-colonnello Mattia; P. M., avv. Barutta; segretario, avv. Riccio.

La vita che si vive

Un *club* per le signore.

Questa me la manda il collega *Nik-Bottom* da Londra, e merita d'essere presa in considerazione dalle gentili lettrici di vita..... che si vive, s'intende.

Se le donne inglesi si lagnano che non si studiano e non si perfezionano tutti i mezzi possibili per attendere al loro *comfort*, davvero che sono inconcludenti. Ecco qui, per esempio, che una Società ha fatto costruire uno splendido caseggiato in Sloane Street, nel quale le signore di mezzi limitati possono avere un decente appartamento privato, e sale da refezione, da giuoco, ecc., ecc. in comune, pagando un fitto assai modico.

La Duchessa di Teck inaugurò questo nuovo *club*, il quale dal numero delle signorine e signore che già accoglie — oltre l'ottantina — promette di riescire una istituzione assai utile per le..... *clubiste* e per la società.

Scopo di questa istituzione è di offrire alle donne di fortuna ristretta il vantaggio di una *home* (parola intraducibile) e di un *club*, e di vivere nella più completa indipendenza personale.

L'edifizio contiene, oltre ad una spaziosa sala da pranzo, due salotti da ricevimento, un grande salone, una stanza per la musica, uno studio per quelle che si dilettano nella pittura e nella scultura, una libreria largamente fornita di ottimi libri dilettevoli ed istruttivi e circa 130 stanze da letto, non comprese quelle della servitù. Il pranzo si fa ora nel salone comune costa un prezzo assai modico, chè i direttori della Società mirano più ad una corrispondenza moderata e sicura, la quale è la migliore garanzia di un buon investimento del danaro degli azionisti. L'idea, come vedete, è eccellente sotto ogni rapporto. Fanno un bene alle signore che hanno pochi mezzi, e nel tempo stesso si assicurano un discreto interesse del loro capitale, senza urtare le suscettibilità di chi che sia col dare all'istituto un carattere di beneficenza. D'altra parte le donne hanno un alloggio decente, separato affatto dalle altre, se *amano* vivere in reclusione nelle loro stanze; oppure fruiscono dei vantaggi di una buona società senza pericoli di contatti non che rispettabili e spesso fastidi.

L'esperimento è interessante sia pel benessere di uno dei sessi, sia nell'applicazione ai bisogni della comunità.

***

Un matrimonio galoppante. Anche il matrimonio corre volto somiglia alle malattie acute. State a sentire.

La veridicissima storia ha per teatro la città di Oglethorpe, nello Stato di Georgia.

Una carrozza arriva al galoppo trasportando una giovanetta e un giovanotto, e si ferma sotto una magnifica magnolia che adorna la piazza pubblica di Oglethorpe.

— Andate a cercarmi il primo prete che capita, perchè abbiamo molta fretta — dice il giovanotto a un monello che si trova presente e guarda con curiosità i nuovi arrivati.

Il monello, che ha già capito che si tratta di un ratto, corre veloce come una freccia, e ritorna subito accompagnato dal bravo reverendo Wardlaw.

— Teniamo — dice a questo il giovane — che i nostri parenti c'insaguano, e vi saremmo gratissimi se voleste maritarci senza obbligarci a discendere dalla vettura.

Abituato a tal sorta di avventure, che sono frequentissime in America più che non si possa immaginare, il prete fa lo domande di rito ai due innamorati e pronuncia la sacramentale formola del matrimonio.

In pochi minuti tutto è finito: lo sposo offre un biglietto di cinque dollari al prete pel suo disturbo, gratta una moneta d'argento al monello che aveva servito da testimonio insieme al cocchiere, e la carrozza riparte al galoppo.....

Tutto ciò, signori miei, non è una storia inventata a piacere, perchè il ratto di miss Alice Jones per parte di Jud Rath, e il loro matrimonio romanzesco in vettura, all'ombra di una grande magnolia, fanno oggi le spese di tutte le conversazioni di Oglethorpe, e faranno parlare a lungo le ragazze del paese.

Di fronte alla frequenza di tali fatti, il genio pratico di un *yankee*, massoni d'accordo con le Società ferroviarie, pubblicherà quanto prima il seguente avviso:

« Treni per rapimenti
e matrimoni.

« In ogni stazione, vi saranno cinque minuti di fermata.

« Servizio di *buffet* inappuntabile.

« Preti e testimoni a ogni ora.

« Il biglietto — per due persone — per qualunque percorso, dà diritto a un prete e due testimoni (nella stazione che piacerà ai signori viaggiatori), al pranzo e alla cena, rinfreschi e cuscini. »

***

E a proposito di mondo viaggiante, eccovi un altro esempio della locomobilità umana.

Nella parte occidentale degli Stati Uniti d'America i protestanti vivono qua e là così sparsi che un tedesco molto amante della sua religione ha avuto la luminosa idea di far costruire una chiesa viaggiante.

Essa somiglia esternamente ad un grande carrozzone ferroviario che, ogni domenica, viene attaccato ad un treno e fatto fermare alle diverse stazioni, alle quali accorrono i protestanti per udire la predica, far battezzare i loro neonati e farsi congiungere in matrimonio dal ministro evangelico che viaggia insieme alla chiesa.

Ma, insomma, che cosa non si fa viaggiare, oramai?

***

C'è a Verona un gralomane che ogni tanto prende la penna e galoppa allegramente nei campi della letteratura, della scienza, delle arti e via dicendo. È un certo Dauverd. Egli ora ha preso la parola sulla balistite; ecco che cosa pubblica sull'*Arena* di Verona:

« *La Polvere senza fumo e senza Rumore*
« *Mio pensiero!*

« Gli eserciti di qualunque nazione per teorie strategiche, possibilmente devono stare coperti dalla vista dell'inemico, mediante muraglie, pianto, sciepi, fosse, Boschi ecc. Così non vedere il primo fumo del cannone e non udire il fragore, non si può contare i secondi minuti battiti del polso a quanto sia distante l'inemico; ogni secondo la palla percorre 333 metri, quindi in dieci secondi, la distanza e di chilometri 3, e metri 300 avviene a qualche sentinella avvanzata,

al in catena d'esplorazione i soldati ricevono una schioppettata senza sapere di quale parte viene, perchè se avvenisse una guerra sarebbe da Orbi in 6 ora di combattimento quanti migliaia, e più migliaia di vittime sul campo di battaglia come [illegible] progresso per distruggere la povera umanità! Giudico contro il progresso.

« Verona 27 Maggio 1890.

« *Giuseppe Pietro Donzerl fu Laurent.* »

***

Taginetti è un maniaco per la statistica.

Dopo aver attentamente consultato le statistiche sul movimento dello stato civile in Italia negli anni decorsi, ha fatto queste osservazioni:

Per una strana combinazione, nell'anno decorso si ammogliarono nel regno un numero di uomini precisamente uguale al numero di donne che presero marito.

Altro fatto notevole si è che, mentre numerosi furono i gemelli nati nello stesso anno, si ebbe ad avvertire che essi nacquero quasi tutti a due per volta, qualche volta anche a tre, ma non si verificò mai il caso della nascita di un gemello solo.

***

Un sarto si reca dal conte C.... per esigere il pagamento d'un vecchio conto, ma il debitore impenitente non può soddisfare le esigenze del sarto, che grida:

— Capirà che ormai sono stanco di, sono stanco.

Il conte C.... al cameriere:

— Giovanni, una sedia per il signore.

lo per tutti.

Una riunione ferroviaria
pel riordinamento delle stazioni di Torino.

La riunione dei rappresentanti del Governo e degli enti locali per lo studio delle questioni relative all'ampliamento e al riordino delle stazioni ferroviarie di Torino avrà luogo il 4 giugno alla Prefettura. Essa dovrà prendere in esame i provvedimenti finora adottati e presentare le proposte per quelli ancora da adottarsi, onde completare il migliore ordinamento delle stazioni stesse, iniziato tre anni addietro.

La Commissione è così composta: Senatore conte Lovera, prefetto, presidente; on. cav. ing. S. Casana, assessore (pel Municipio), o, in di lui assenza, l'assessore comm. Danco; comm. Passerini, ispettore centrale al Ministero dei lavori pubblici (per l'Ispettorato generale delle ferrovie); cav. Pietro Bertetti (per la Camera di Commercio); cav. ing. V. Orosa, ispettore del Circolo di Torino; cav. ing. Paolo Rossi, capo servizio Mantenimento (per la Società Mediterranea).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Tragedie coniugali.** — Leggesi nei giornali romani del 30:

« In via Leopardi, N. 30, piano terzo, abita il signor Luigi Emenberger, accordatore di strumenti armonici, con la consorte Maria Luisa Di Scanno, d'anni 33, da Arpino. Nel mese di marzo dell'anno scorso la signora Maria ebbe a soffrire l'*influenza*, e il marito, per farla completamente guarire, la mandò per qualche mese al paese nativo. La signora Maria quando ritornò, sia che il marito glielo desse motivo, sia che il male le avesse dato al cervello, si mise in testa che l'Emenberger avesse un'amante, e di tal fatto s'impressionò talmente che tentò e manifestò più volte il proposito di suicidarsi.

« Stamane, alle ore 10 1/2, essa disse al marito che avrebbe voluto bere un poco di marsala, ed egli, per compiacerla, uscì per comprare il vino. L'Emenberger si vedè dal liquorista che è sotto la casa, nella sala Salustri, e già stava per uscire con la bottiglia acquistata, quando nel cortile attiguo s'intese un gran tonfo e delle grida strazianti di donna. L'Emenberger, assalito da un triste presentimento, corse insieme al liquorista nel cortile. Qui avvenne una scena straziante, poichè in terra giaceva una donna che gettava sangue dalla narici e dalle orecchie, e la suicida era appunto la disgraziata moglie dell'Emenberger. Egli la prese tra le braccia, ma essa non potè articolare che poche parole, quindi spirò. Accorse una guardia di città, trasportarono la suicida all'Ospedale della Consolazione, ove faranno l'autopsia del cadavere. La Questura intanto indaga se nel luttuoso fatto vi sia qualche colpabilità a parte del marito. »

PISA — (Nostre lettere, 30 maggio) — (Giulio) — **La nomina del rettore.** — Ieri l'altro nell'aula magna della nostra Università vi fu adunanza per la nomina del rettore. Intervennero 41 professori, i quali con la votazione nominarono una terna, che è rimasta composta dei professori Dini, D'Ancona e Richiardi. Il prof. Dini, attuale rettore, avendo avuto trentacinque voti, è quasi certa la sua rielezione. Questo splendido attestato di stima da parte dei colleghi deve aver fatto immenso piacere all'illustre professore, che già da due anni disimpegna il delicato ufficio con la piena soddisfazione di professori e studenti.

CLAVESANA (Mondovì). — Contro le malattie delle viti. — Domenica, 1° giugno, alle ore 10 ant., avrà luogo in questo Comune una pubblica conferenza tenuta dal cav. prof. Augusto Jemina sui *trattamenti delle viti contro le malattie*. Seguiranno pratiche dimostrazioni in un vigneto.

La competenza del conferenziere e l'attualità dell'argomento fanno sperare che i proprietari e viticultori accorreranno in buon numero onde conoscere praticamente quanto è urgente di fare a difesa delle viti. *Il sindaco* Isg. FILIPPI.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 29 maggio). — (Calcabrina) — **Necrologio.** — Pochi giorni or sono, dopo brevissima malattia, moriva a Roma il commendatore Antonio Muffone, il quale occupò per molti anni il posto di intendente di finanza nella nostra città. Funzionario intelligente ed abilissimo, cortese col pubblico, tenerissimo padre di famiglia, il comm. Muffone godeva in Alessandria la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza. La morte dell'esimio e benemerito funzionario venne con vivissimo dolore appresa in questa città. Alla desolata famiglia e specialmente al figlio avv. Giovanni, distinto segretario di prefettura ed autore di pregevoli lavori letterari, invio commosso le mie sincere condoglianze.

BOVES — (Nostre lettere, 30 maggio) — **Reclami ferroviari.** — La linea ferroviaria Cuneo-Robilante ha un certo traffico e acquisterà anche maggiore importanza quando sarà definitivamente ultimata e se il servizio si farà con scatterza in ogni stazione, anche in quella di Boves, dove, per voler dire il vero, non sono rari gli inconvenienti. Ma gli errori che sovente volte avvengono in questa stazione dovrebbero almeno trovare un compenso nello spirito conciliativo di chi presiede all'andamento del traffico; e invece no!..... Accade spesso che i commercianti, in cui danno avvengono gli inconvenienti, si fanno il danno e anche la sopraffazione e le proibizione di protestare.

CUNEO — (Nostre lettere, 29 maggio). — (Ribattino). — **Al Consiglio Comunale.** — Nella adunanza di ieri sera il Consiglio comunale, chiamato a pronunziarsi sulla nota questione della sporgenza della casa Giordana sul corso Garibaldi, ha deliberato di autorizzare il sindaco a istituire giudizio avanti il Tribunale per ottenere la demolizione della sporgenza. Nella seduta stessa, dopo viva discussione, provvide al riordinamento della pianta del personale insegnante nella Scuola normale femminile, nello scopo di ottenerne il proseguimento, e deliberò di rinviare a tempi migliori la progettata costruzione di quattro fontane artistiche a decoro della piazza Vittorio Emanuele, mandando provvedere coll'impianto di fontanine Borne alle esigenze della località.

Rinviò poi la seduta al 2 giugno per la discussione della pratica dell'edificio scolastico.

NOVARA. — (Nostre lett., 29 maggio) — (Giurio) **Le elezioni amministrative.** — Il prefetto ha stabilito che le elezioni amministrative nei cinque Comuni componenti il mandamento di Novara abbiano luogo il 22 giugno.

— **La denominazione delle vie.** — Nella seduta d'oggi del Consiglio comunale si è fatta una lunghissima discussione sulla denominazione delle vie. Ad ovviare in parte alla grande confusione che sarebbe derivata dal repentino mutamento di nome ad una quarantina di vie prevalse l'idea di scrivere sotto la denominazione nuova anche la denominazione vecchia preceduta da un già.

Con tutto ciò non viene però evitata del tutto la confusione. Vi basti notare che si è cambiato il nome ad oltre una trentina di vie, e che ad una parte di questi si sono dati nomi di novaresi più o meno illustri, più o meno benemeriti, le cui gesta e beneficenze sono ignorate, nonchè dai cittadini, persino da moltissimi consiglieri, e che le denominazioni di Cattanei, Avogadro, Gandenzio Ferrari, Bello Gonzales, Gautieri, Giuseppe Prina, Francescantonio Bianchini, Giuseppe Omar, Regaldi, Paolo Nibbia, Pietro Azario, Tornielli, Brusati, Paolo Gallarati, Saverio Mercadante, Giambattista Platto, Pier Lombardo non sono tutti dei più facili a ritenersi. E se poi aggiungete a tutto questo anche le denominazioni di Mazzini, Massimo D'Azeglio, Lamarmora, Venti Settembre, dello Statuto, dei Mille, Solferino, Palestro, Cernaia, vedete che c'è abbastanza per far perdere la bussola a chicchessia. Ma ormai quel che è fatto è fatto e bisognerà cercare di ammattirvisi.

CORIO CANAVESE. — (Nostre lett., 25 maggio) — **Società Cooperativa.** — Oggi si è costituita in Corio una Società Anonima Cooperativa allo scopo di fornire il paese di un decoroso e puntuale servizio d'omnibus e vetture. Le cariche sociali vennero così distribuite: *Presidente:* Avv. Gorja-Gatti Cesare — *Consiglieri:* Eugenio Massa, Ando geom. Celestino, Molinari dott. Vittorio, Vinardi avv. Giorgio, Osella Pietro — *Sindaci effettivi:* Onor. Frola avv. Secondo, Masi cav. Alfredo, Derughins cav. Federico — *Sindaci supplenti:* Teol. Becchio Stefano, Enrico Roberto — *Probiviri:* Anselmi prof. comm. Giorgio, on. Palberti avv. Romualdo, Piolatti Giovanni.

Il servizio verrà attivato il 15 prossimo giugno mediante quattro corse giornaliere d'andata e ritorno tra Corio e Ciriè. Sappiamo inoltre che la Direzione sta concertando una coincidenza speciale col treno diretto in modo da poter portare in un'ora e venti minuti i viaggiatori da Torino a Corio, assicurando così quella celerità di trasporto che ogni anno formava il desiderio dei numerosi villeggianti i quali nella estiva stagione vengono a respirare l'aria salubre e pura di queste amenissime regioni.

ARTI E SCIENZE

Rudello di Vincenzo Ferroni.

Roma, 29 maggio.

Ieri sera è venuta la volta di Vincenzo Ferroni, il terzo dei concorrenti dichiarato idoneo all'esperimento dalla Commissione, ed a mente di programma questa terza prova ebbe luogo.

Veramente la posizione di Ferroni non era tra le più propizie: egli veniva dopo gli entusiasmi non interrotti della fortunata *Cavalleria Rusticana*, non aveva a Roma le aderenze e le personali simpatie dell'autore della *Labilia*: lo si sapeva professore a Milano, ma questo pel concetto di molti non significava altro se non che era un parruccone. Passi ancor questo, ma quello che ieri sera fu più serio è che il nuovo lavoro venne presentato dopo la ripresa della *Labilia*, ed i relativi applausi, dopo i ballabili della *Flora mirabilis* eseguiti a glorificazione dell'ottimo Mugnone, del quale ricorreva la serata d'onore, e che si meritava la calorosissima dimostrazione del pubblico: gli intervalli furono molto lunghi: erano le undici ed un quarto ed il sipario non era ancor alzato pel *Rudello*. E poi si noti che, volere o no, tutti gli artisti sono stanchi, i cori non possono far miracoli, e si ritenga che è sempre vero il proverbio che chi *arriva ultimo alloggia male* per necessità fatale delle cose.

In questa condizione l'esito del lavoro torna ad onore del maestro Ferroni, ed il pubblico, dandogli largo ed onesto plauso anche senza clamori trionfali, ha reso giustizia ad un artista che si presenta con una particolare serietà di intendimenti. Senza una grande solidità di merito il *Rudello* sarebbe passato inosservato: è peccato che esso non possa forse avere che due rappresentazioni, perchè non appartiene ai lavori di impressione immediata e le replicate audizioni non possono che svelare nuove e notevoli bellezze.

Rudello deve a Carducci la sua notorietà letteraria: dovrà al signor Modesto Zucchetti la più grottesca caricatura immaginabile. Nulla di più letterariamente deturpato si può presentare della figura del povero trovatore del XII secolo che canta l'amore della bella ignota fino al giorno che la ritrova e muore, come l'ha concinta il librettista. Un contorno di mercatanti che vendono *schiave vergini in ogni cosa istruite*, di brutte sultane fatte per far passare *le voglie al Sir musulmano*, di soldati che spacciano protezioni a popolani grulli, di crociati azzimati a festa, paurosi dalle tempeste marine, attornia e soffoca le figure principali Rudello e la contessa Melisenda ed il loro seguito, e si esprime in un linguaggio che sarà turco ma non è italiano a forza di logogrifi e di *rebus*. Il *melodramma* sta scritto sul libretto, ma la breve successione di situazioni non è che una gran scena il cui scioglimento si vede all'altezza del sipario senza un episodio che la rilevi all'occhio dello spettatore.

E poi questa parodia di *Rudello* ha un altro pratico inconveniente: nessuna proporzione vi è rispettata, ed il coro diventa preponderante mentre dovrebbe essere molto limitato per l'occasione. Il maestro Ferroni non fu fortunato nella scelta o nell'accettazione del libretto: se è riuscito a foggiare in modo indubbiamente artistico *Rudello* ha fatto un *four de force*, ma ciò non diminuisce il misfatto letterario: e lo scrivo quantunque io non abbia l'abitudine di dare addosso ai librettisti in generale, ed a quelli di un'opera in un atto solo in particolare, ben conoscendo la difficoltà del lavoro.

Venendo alla musica, essa ha suscitato ieri sera più interesse negli intelligenti che fruito nella maggioranza del pubblico, il quale però rivelò indubbiamente la serietà ed il valore dell'artista, e se non fu piaggiato da effetti immediati potè ammirare molta delle finezze della accurata partitura.

Ferroni ha fatto larghi studi e maneggia la massa con una sicurezza da provetto: se scriverà un oratorio lo farà come nessun altro fra i giovani in Italia. Non voglio qui scrivere la condanna della musica sua dal lato della teatralità, ma certo la conclusione del *Rudello* è che il suo valore non va giudicato dal risultato della scena, imperocchè dalle varie parti pregevolissime non emerge quel tutto che si cerca e si vuole.

In ogni caso se egli scriverà ancora per la scena avrà bisogno di una lata ampia e di poter liberamente parlare senza limitazioni prestabilite: il suo è un dire detto, ma non può, non saprà forse mai essere breve. Ed avrà bisogno di ampia libertà di movimento anche perchè senza adottare il *leit-motiv* egli accetta molte delle pratiche formole wagneriane per ciò che riguarda l'andamento ed il carattere generale, quantunque esse siano passate al crivello di una assoluta chiarezza come polifonia.

Non crediate però che del wagneriano che si spaccia paro egli abbia l'ostinata smania del lavorettare l'idea melodica di soverchio: questa anzi conserva quasi sempre un andamento assai snello.

L'opera è preceduta da un preludio che dà subito ottima opinione dell'abilità e del gusto del maestro, e fu assai applaudito: il maestro sbucò fuori dalla tenda del sipario a forse perchè non aspettava l'applauso non trovava più l'apertura per rientrare in scena. Anche il coro seguente fu molto calorosamente approvato: e lo meritava, essendo una composizione magistrale come dottrina contrappuntistica in ispecie. Piacquero poi la *preghiera* dei crociati, lo arie del paggio e dello scudiero, l'entrata di Rudello, e vi fu di nuovo un bell'accoglimento per l'arrivo della signora Bellincioni. Sono tutti brani buoni e che pure non raggiungono il valore del duetto condotto con gran valentia allo splendido effetto della frase nella quale Rudello cerca l'anima.

Un coro generale anch'esso con grande perizia disposto chiude l'opera mentre Melisenda bacia la spoglia mortale di Rudello: è il finale dell'*Edmea* semplificato, che non raggiunge però l'efficacia nella studiata parsimonia ottenuta da Catalani.

Mugnone, la Bellincioni e Stagno furono anche pel *Rudello* interpreti eccezionali; la signorina Quaini, che assunse il per lì la parte del paggio in jacchetta, si trasse d'impegno assai bene. I cori fecero il possibile, ma le difficoltà erano troppe per la prova limitata del tempo.

Ora tocca alla Commissione il pronunciarsi sulla assegnazione dei premi; qualunque dei tre concorrenti rimanga terzo avrà fatto una prova che torna egualmente ad onore suo, ed il concorso Sonzogno rimarrà nella cronaca dell'arte come una cosa rinscita e realmente proficua all'arte; se no dia pure schietta lode a chi lo promosse, perchè sulla nostra terra di poeti e di musicisti all'arte platonicamente pensano molti, alle cose molti provvedono pochi.

VALENTA.

Teatro Gerbino. — L'addio alla Compagnia Veneziana è stato entusiastico e cordiale. Quella di ieri sera si poteva ben dire la beneficiata di tutta quanta la Compagnia. Il teatro era affollato straordinariamente e il diapason dell'entusiasmo salì a un livello come rade volte avviene nel teatro di prosa. Si vede proprio che questa ripresa della vecchia commedia italiana, in tanto inferire di epidemie artistiche forestiere, ha fatto un gran bene al pubblico; è stata come una boccata d'aria buona, sana, fresca, assegnata in mezzo a un'atmosfera mefitica.

Sia benedetta la memoria di Goldoni, che adesso, in mezzo a al gran cimitero di vivi, s'erge, lui, vivo e forte nella sua inesauribile genialità. E sia lode a questi valorosi interpreti dell'arte sua. Noi li salutiamo da queste colonne con la stessa riconoscenza con la quale il pubblico ieri sera li ha salutati cogli applausi e colle ovazioni interminabili durante e dopo lo spettacolo. Il quale fu scelto e abbondante: *Fortezza de carton; Dell'ombra al sol* e *In pretura*.

In questi tre lavori agirono e furono applauditi continuamente la Brunini-Privato, la Moro e la Raspini, il Privato, lo Zago, il Corazza, il Prosdocimi e vari altri bravi attori, ai quali tutti diciamo non *addio!* ma *arrivederci* l'anno venturo a maggio.

La Compagnia Veneziana va a dare un corso di rappresentazioni a Livorno.

— Questa sera a questo teatro inizia le sue rappresentazioni la Compagnia milanese di prosa, canto e ballo diretta da F. Parenti col seguente programma: *Ei sposalizi del dottor Pistagna*, commedia in un atto; *La class di asen*; e il balletto in 3 atti: *La gran fiera chinese*.

Auguri di buona fortuna alla Compagnia milanese.

Teatro Carignano. — Stasera, con la *Carmen* di Bizet, si chiude la stagione d'opera a questo teatro.

Teatro Alfieri. — Come fu già annunziato, dato un addio agli spettacoli di prosa, il pubblico del teatro Alfieri rivedrà stasera l'operetta. La nota Compagnia Tani inizia un corso di rappresentazioni che durerà due mesi, con *Le prime armi di Richelieu*, l'operetta che gode le generali simpatie del nostro pubblico.

Chiusi che pienona!

Teatro Balbo. — Con l'*Elisir* e col ballo *Il Diavolo Nero* si riapre stasera il Balbo. Non difetterà certo il pubblico, che accorre volentieri in questa stagione al Balbo.

Arena Torinese. — Il vecchio e popolare teatro estivo si riapre stasera per la prima volta in quest'anno con *Ferroni*, rappresentato dalla Compagnia Lina Diligenti.

Per la fortuna di questo teatro basta augurare alla Compagnia che il tempo mezza giudizio e non venga a turbare gli spettacoli, ed è ciò che auguriamo.

Il ricordo di una festa di studenti. — Gli studenti del R. Liceo Massimo d'Azeglio hanno avuto il gentil pensiero di raccogliere in un opuscolo la relazione della festa dell'11 maggio, celebratasi nella loro scuola. L'opuscolo contiene un esatto resoconto della cerimonia inaugurale della bandiera, le parole dette dal preside prof. Enrico Ottino, quelle dette dal giovane Villa, l'elegante discorso detto dal prof. Giuseppe Zaccaria, e i versi del prof. Andrea Novara.

Il nuovo giornale di Dario Papa. — Siamo informati che il nuovo giornale di Dario Papa, già da noi annunziato, *L'Italia del Popolo*, uscirà a Milano il giorno 7 di giugno. All'egregio collega, benchè si divida la disparità dei principii politici, auguriamo, in nome della fratellanza della Stampa, buona fortuna e lunghi anni di vita giornalistica.

Musica sacra. — Domani, 1° giugno, alle ore 9 1/2 ant., nella chiesa di San Filippo si eseguirà dall'Istituto di Santa Cecilia la Messa a quattro voci di Weber. Nel pomeriggio, alle 5 circa, si canterà un *Tantum ergo* a quattro voci, appositamente scritto per l'Istituto dall'egregio maestro Cino Brizio.

CRONACA

La festa dello Statuto a Torino

La festa dello Statuto, di questo robusto albero — per dirlo in metafora — all'ombra di cui nacquero le libere istituzioni che ci reggono, conserva ancora oggi, malgrado gli anni trascorsi, tutto il prestigio poeticamente patriottico dei primi anni.

I torinesi specialmente, che ricordano ancora le ansie della lunga e penosa aspettazione, vivificata e corretta dalla fede che avevano nella lealtà di Carlo Alberto e più tardi in quella di Vittorio Emanuele, dopo il disastro luttuoso di Novara, i torinesi, ripetiamo, sentono più del solito vibrare le corde patriottiche e non mancano mai di solennizzare questo giorno con quell'entusiasmo schietto e sincero che è la caratteristica della gente subalpina.

Nel intanto crediamo bene di riassumere tutti i festeggiamenti ufficiali e privati che avranno luogo domani in ricorrenza della festa nazionale.

Ed incominciamo annitutto dalla

Rivista militare

la quale sarà passata dal tenente-generale Bruno, comandante il 1° Corpo d'armata, alle 9, ant. fra piazza Castello e via Po.

I Corpi, schierati come segue, da destra a sinistra, si troveranno a posto alle 8 1/2 ant. I battaglioni di fanteria su 5 compagnie a 5 plotoni di 90 uomini. Le batterie di artiglieria da montagna su 6 pezzi. Il reggimento cavalleria V. E. su 4 squadroni di 3 plotoni.

1ª *Riparto.* — Sotto gli ordini del maggior-generale Priolli comm. Luigi:

a) Accademia militare formante un battaglione a 3 compagnie di 2 plotoni cadauna. La musica del 63° a destra in via Po, appoggerà la destra, sbocco di via Po in piazza Castello, fronte a sud;

b) Il 63° fanteria, meno la musica, collocata come è detto sopra, in linea;

c) Il 7° fanteria, il 1° battaglione in linea in via Po, gli altri due in ordine ristretto in colonna di compagnie in piazza Vittorio Emanuele I.

d) Il 72° fanteria in piazza Vittorio Emanuele I in ordine ristretto coi battaglioni in colonna per compagnia col fronte lungo la linea dei fanali;

e) Il Distretto militare;

f) La Compagnia operai di artiglieria;

g) Il battaglione ferrovieri del 4° reggimento genio in colonna serrata per compagnia.

2ª *Riparto.* — Sotto gli ordini del maggior-generale Gozzani di San Giorgio comm. Carlo, in piazza Vittorio Emanuele I, fronte nord, lungo la linea dei fanali:

a) Il 3° reggimento bersaglieri su due battaglioni in ordine ristretto, coi battaglioni in colonna per compagnia, la destra presso il ponte di Po;

b) La brigata di 3 batterie d'artiglieria da montagna, in battaglia con intervalli serrati;

c) Il reggimento cavalleria V. E. in massa.

Lo sfilamento avrà luogo nell'ordine in cui furono nominati i Corpi, in piazza Castello, lato nord, al passo per tutti *guida a destra*, seguendo la linea degli indicanti.

Le truppe a piedi e la cavalleria sfileranno per plotoni a distanza intera; l'artiglieria per batteria.

L'Accademia militare sfilerà colla musica del 63°, il Distretto militare, la compagnia operai, il battaglione ferrovieri colla musica del 72° fanteria.

La fanfara del reggimento cavalleria V. E. si porrà per sfilare in testa all'artiglieria da montagna e suonerà per quella e pel proprio reggimento.

Tutti gli ufficiali del presidio non montati e non sotto le armi, nè comandati ad altro servizio, dovranno intervenire alla rivista e trovarsi per le ore 9 riuniti in via Po, lato Sud, di fronte alla musica del 63°.

Si uniranno loro gli ufficiali di riserva ed in servizio ausiliario, gli ufficiali di complemento ascritti al regio esercito permanente ed alla milizia mobile, quelli di milizia territoriale, in grande uniforme senza sciarpa.

Il più elevato in grado fra i presenti a qualunque categoria appartenga assumerà la direzione del corpo degli ufficiali.

I signori ufficiali generali e i signori ufficiali montati di qualsiasi grado e categoria non sotto le armi sono invitati a trovarsi per le 8 3/4 in via San Francesco da Paola (quelli non in servizio attivo senza sciarpa) di fronte al Comando del Corpo d'armata per porsi al seguito del signor comandante il 1° Corpo.

Alle 9 avrà principio una salva di 100 colpi di cannone del Monte dei Cappuccini.

Nel pomeriggio, poi, alle 2, al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la solenne

Distribuzione dei premi

agli allievi delle scuole serali e festive e del Liceo Musicale.

Sarà questa la festa del cuore, popolare per eccellenza, che ha sempre la virtù di commuovere anche i più insensibili e di convertire anche i meno fiduciosi nei progressi delle nostre classi operaie.

Nel medesimo giorno, e dopo la premiazione degli alunni delle suddette scuole, a cura del Municipio si conseguiranno anche le medaglie al valore civile concesse dal Governo a chi nell'anno trascorso ha saputo distinguersi con atti di coraggio non comuni.

Quest'anno poi la simpatica festa riescirà più del solito degna di nota, poichè fra i premiati vi sarà una ragazzina di soli 10 anni, certa **Fasolino Giovanna**, che, con coraggio non comune alla sua età, si gettò nel Po per salvare una sua sorellina più piccina di lei. Non potendo però colle sue deboli forze lottare contro l'impetuosità della corrente, la Fasolino avrebbe finito di soccombere colla sorellina se non veniva in loro aiuto il signor Gariglio Michele, che, gettatosi a sua volta nelle acque, riescì a salvarle entrambe.

Il Ministero, accogliendo la proposta della nostra Prefettura, concesse alla Fasolino ed al Gariglio la medaglia d'argento.

Il terzo premiato è il cav. Giuseppe Aragno, capitano in riposo, a cui fu concessa la medaglia di rame per essersi anch'egli coraggiosamente gettato nel Po per salvare un disgraziato che vi annegava.

***

Dalle feste pubbliche, ufficiali, passando a quelle di iniziativa privata, dobbiamo altresì registrare i due

Banchetti

uno operaio, l'altro militare, che avranno luogo domani all'*Albergo del Mulatto*, alla Madonna del Pilone, il primo per inaugurare la bandiera della *Società fra operai dello Stabilimento Diatto*, il secondo della Società l'*Esercito*.

Allo due Società i nostri auguri.

***

Un manifesto del sindaco.

In occasione della rivista di domani il sindaco ha pubblicato il solito annuale manifesto in cui notifica:

1° Un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo come pure delle persone a cavallo nella piazza Vittorio Emanuele I, nella via Po e nella piazza Castello.

2° Mentre le truppe, terminata la rivista, faranno ritorno alle rispettive caserme per la via Garibaldi, Roma, Santa Teresa, Cernaia e Milano, non sarà in detto vie permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale, ma solo di attraversarle nei momenti in cui non vi sarà passaggio di truppe.

Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'esatta osservanza delle anzidette prescrizioni fatte nell'interesse dell'ordine e della sicurezza e pregiudizio quanto ai contravventori del relativo procedimento nei modi e termini di legge.

Le corse di cavalli a Torino. — Come abbiamo già più volte annunziato, domani domenica avranno luogo le corse di cavalli al Gerbido degli Amoretti.

Per norma del pubblico che vorrà intervenire, diciamo che le corse avranno principio alle ore 3 ed i prossi d'ingresso sono i seguenti:

Biglietti di prima: per gli uomini L. 20, e per signore L. 10; posti numerati nel palco coperto L. 5; palco coperto L. 8; nell'interno dell'ippodromo L. 2; pedoni: recinti *A* L. 1, *B* cent. 50, *C* cent. 20.

Ogni cavallo attaccato e montato L. 5. Caporali e soldati avranno libero l'ingresso.

Il sindaco poi, con apposito manifesto, notifica:

1° Che nei giorni in cui avranno luogo le corse (domenica 1°, giovedì 5 e domenica 8), a cominciare dalle ore 2 1/2 pom. fino ad un'ora successiva al termine delle corse medesime, è vietato la circolazione dei carri, sia a due che a quattro ruote, sugli stradali di *Stupinigi* e di *Orbassano* nei tratti compresi tra la città e la casa di custodia detta la *Generala* sullo stradale di *Stupinigi* ed il punto detto di *Rocca France* sullo stradale di Orbassano.

2° Le vetture che sono dirette al recinto delle corse potranno accedervi tanto dallo stradale di Orbassano quanto da quello di *Stupinigi*, se saranno munite del relativo biglietto d'accesso, e dal solo viale di Stupinigi se dirette al punto interno dell'ippodromo.

Le carrozze che dai palchi della Società dovessero tornare in città prima del termine delle corse dovranno passare esclusivamente dallo stradale di Orbassano, e quelle che devono rimanere durante le corse stazionevanno nei siti indicati dagli agenti municipali.

3° Tanto nell'andata quanto nel ritorno dalle corse i cocchieri dovranno procedere cautamente e fermarsi tuttavolta che vi siano ostacoli o che nell'interesse della sicurezza dei cittadini ciò sia giudicato conveniente dagli agenti municipali e di P. S. Al ritorno dalle corse i cavalli con *sonagli* dello carrozze in posta potranno eccezionalmente circolare sul corso della soppressa piazza d'Armi.

4° L'osservanza dell'ordine è affidata ai cittadini stessi; gli agenti della forza pubblica daranno tutti gli schiarimenti che loro venissero richiesti, osservando e facendo osservare le quindicate disposizioni, e contro i contravventori si procederà nei modi ed agli effetti di legge.

— Un altro manifesto, pure del sindaco, avverte che per evitare contestazioni fra i cocchieri delle pubbliche vetture e coloro che vorranno servirsi delle carrozze per recarsi alle corse ha stabilito, d'accordo coi concessionari, i seguenti prezzi: L. 5 per l'andata; L. 5 pel ritorno e L. 18 andata, ritorno e permanenza.

— Per norma di coloro che vorranno recarsi alle corse di domani, giovedì e domenica, colla tranvia Torino-Orbassano, diamo qui l'orario dei treni speciali che la Società Anonima delle tranvie a vapore nella provincia di Torino attiva:

Partenze da Torino (via Sacchi): 12,23 — 1,40 — 2,05 — 2,30 — 2,44 — 3,02 — 3,20 — 3,36 — 3,56 — 4,14 — 4,32 — 4,50 — 5,08 — 5,26 — 5,44 — 6,02 — 6,20 — 6,38.

Partenze dal recinto delle corse: 2,45 — 3,08 — 3,21 — 3,39 — 3,57 — 4,15 — 4,33 — 4,51 — 5,09 — 5,27 — 5,45 — 6,03 — 6,21 — 6,39 — 6,57 — 7,15 — 7,33.

Il prezzo del biglietto, classe unica, è di cent. 50.

Per l'Asilo infantile della barriera di Nizza. — Di queste belle feste organizzate pel santo scopo di erigere un Asilo infantile alla barriera di Nizza abbiamo più volte parlato. Domenica scorsa il cielo delle feste doveva chiudersi, ma il tempo, come si sa, fece una delle sue birbonate e guastò la lotteria di beneficenza sul più bello. Ora il solerte Comitato, ha chiesto alle autorità e queste hanno conceduto che il completamento della festa abbia luogo domani. Dunque domani nelle ore pomeridiane alla barriera di Nizza si riaprirà il Banco di beneficenza per la vendita di oltre 700 dei migliori premi, fra cui alcuni di nuova oblazione. Indi avrà luogo il ballo pubblico pel quale eseguirà scelti concerti la locale banda *Latitia*. Insomma domani si farà il seguito ed il complemento delle belle feste della barriera di Nizza.

I funerali di un giovane musulmano. — Ieri, alle 5 1/2 pom., dalla porta maggiore del R. Istituto Internazionale usciva un lungo e mesto corteo.

Un carro di prima classe, adornato di due grandi corone con nastri neri, trasportava all'ultima dimora il giovane diciottenne Mohamed Bu-Rahim, di Salè (Marocco), morto per tisi ereditaria. Tenevano i cordoni del carro otto allievi, quattro marocchini e quattro latini. Immediatamente dopo il carro venivano le due madri che giorno e notte avevano assistito il povero giovane; seguivano la schiera degli allievi marocchini; venivano indi il direttore con tutto il corpo insegnante dell'Istituto, gli allievi interni e ultimi gli allievi esterni del R. Ginnasio e della R. Scuola Commerciale.

Per lungo giro si giunse al Cimitero; il corteo si fermò allo scompartimento assegnato agli accattolici. Tolta dal carro la cassa e fatto circolo intorno ad essa, il prof. M. Morkos parlò delle virtù del giovane musulmano, del suo delicato sentire, della sua bell'anima ingenua e virtuosa, del suo morire calmo, rassegnato, sorridente; egli, che ne era stato il maestro, aveva imparato a conoscerne l'indole egregia, ed il degno sacerdote piangeva, e più volte fu obbligato ad interrompere le sue parole semplici, dettate da quel suo bel cuore di maestro e di sacerdote. E le lagrime erano sugli occhi e nel cuore di tutti. Quando ebbe dato termine alle sue parole, i correligionari dell'estinto ne circondarono il feretro per recitare le ultime preci secondo il rito musulmano.

Il direttore comm. De Grossi, il padre amorevole, il direttore spirituale D. Martini, già missionario nell'Africa, infermiere instancabile, vigile ed affettuoso, le due suore, espressione gentile della carità evangelica, che avevano tutti e quattro vegliato, curato ed assistito il musulmano che moriva a diciott'anni, lontano dalla sua patria, dai suoi cari, quel vecchio sacerdote e maestro che spargeva lagrime vere sulla bara del suo scolaro, tutti quegli insegnanti e quegli allievi che promiscuamente si stringevano con le lagrime agli occhi, come a fratelli intorno a quei bruni figli dell'islamismo, preganti pel compagno estinto, formavano tal quadro da cui usciva un grande insegnamento morale e civile. Un giorno, quando questi giovani ritorneranno ai loro paesi, diranno come al di là del mare vi sia una terra abitata da una razza diversa dalla loro, dalla gente latina, che, quanto o grande per memorie illustri, per scienza, per arte, per armi, tanto è grande e gentile per virtù ed amore.

Il nuovo orario delle ferrovie. — Avvertiamo i nostri lettori che col giorno di domani va in vigore il nuovo orario estivo sulle ferrovie della Rete Mediterranea. Ecco il principale movimento di treni in partenza. (Notiamo che i diretti sono stampati in grasso).

Per la linea di Milano. — Partenze: 4,42 ant., 6,25 ant., 8,30 ant., 11 ant., 2,25, 4,10, 7,42.

Per la Alessandria-Genova-Pisa. — 5 ant., 8,25, 8,45, 12,45, 2,40, 8,20.

Per Cuneo. — 5,10 ant., 9,5, 2,5, 7,55.

Per la Susa-Modane. — 5,30 ant., 8,35, 2,13, 5,45, 11,15, 11,40.

Per Pinerolo. — 5,40, 9,15, 8,30, 6,30.

Per Bologna-Firenze. — 8,25 ant., 7 pom.

Per Savona. — 5,20, 9,30, 8,40, 5,35.

La partenza del Duca d'Aosta e della sua Casa. — Il treno speciale recante a Firenze il basso personale ed i bagagli della Casa ducale d'Aosta è partito da Torino ieri, alle 5,12 pom., come era stato annunciato.

Dirigeva la carovana il cav. Annibale Casali, primo segretario della Casa del Duca.

Il Principe Emanuele Filiberto è partito stamane col diretto delle 8,30 per Roma, chiamato da un dispaccio del Re. Egli si troverà a fianco del Sovrano alla rivista militare del giorno dello Statuto.

Alla stazione erano a salutarlo la principessa Letitia, il generale Prielli, il colonnello del 10° Cavalleria e vari altri funzionari.

Musica al pubblico. — Domenica, 1° giugno, la Musica civica darà concerto in Piazza d'Armi antica dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

Giuoco del pallone. — Domani alle 3 1/2 pom., nel solito locale di via Principi d'Acaia, accanto al Mercato del bestiame, avrà luogo una grande sfida fra due giuocatori al giuoco del pallone. L'uno dei contendenti è il rinomato Giovan Giacomo, l'altro un dilettante di Nizza Piemonte. La posta è di L. 50.

Pei bachicultori. — La Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, nell'intento di assicurare la maggior possibile regolarità e sollecitudine negli straordinari trasporti di foglie di gelso e di bozzoli che si verificano durante la stagione serica, evitando così possibili smarrimenti, disguidi e ritardi, avvisa il pubblico che i colli (sacchi, cestoni, ecc.) oltre all'essere in buono stato dovranno avere: 1° Chiaro e solido indirizzo (scritto sopra un cartellino di tela, di legno, di cartone o di carta-pecora) legato od assicurato in modo che non si possa stacc

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Molto scettica in materia di devozione improvvisata, Fernanda si domandava qual movente incitava la signorina di Rochemaure a quelle visite quotidiane. Per quanto scrupolosamente ella la osservasse, non si scoprì nulla di sospetto. Maria agiva da sorella. Ma quale ingenuità! Una passione violenta ardeva presso di lei, per lei, ed essa neppure la vedeva. E non c'era nemmeno da dire che Luigi sapesse nascondergli, perchè i suoi gesti, i suoi sguardi, i suoi silenzi, tutto la tradiva. Si vedeva, si sentiva la lotta interna, gli sforzi che faceva per reprimerla, per non lasciar trasparire il terribile segreto che rodeva la sua vita. Ma ci riusciva male, perchè Fernanda comprendeva.

Intanto Maria rimaneva cieca e, a mille leghe da quella bella poesia, ella continuava ad impantanarsi nella prosa. La signorina di Mac-Orsey le avrebbe aperto gli occhi, senza un segreto istinto che le diceva di tacere. Si possono sapere le conseguenze di un amore d'amore, anche quando l'eroe s'ostina a morire colle labbra chiuse?

Fatta perspicace, Maria sospettò di ventre al Ravin. Ora, quelle visite offrivano un vantaggio; il signor di Nivrone, già così poco disposto a sposare, potrebbe trovare in ciò una scusa per rifiutarsi addirittura. E siccome quel matrimonio non lasciava di irritare Fernanda, ella provava qualche gioia pensando che potesse andare a monte.

L'arrivo di Nivrone mise un po' di confusione nel suo spirito. Le due fanciulle, tornando un giorno dal Ravin, lo trovarono presso Giovanna; questa gli parlava animatamente, ma dal volto di lui appariva il poco interesse che egli prendeva pei suoi discorsi. Quando le due signorine entrarono, si sarebbe detto che, avendole lasciate da poco, egli le aspettasse a quell'angolo del caminetto per riprendere una conversazione interrotta. Colla miglior grazia del mondo, senza precipitazione, senza imbarazzo, come se compiesse un puro dovere di cortesia, si fece incontro a Maria e, porgendole la mano, le disse:

— Ecco dunque dei vecchi amici cambiati in giovani fidanzati.

Le sue labbra toccarono i ditini tremanti della fanciulla. Questa rispose:

— Dei molto vecchi amici; una felice fidanzata.

Sul momento Giovanna riprese a cantare le lodi della nipote con cui ella opprimeva Carlo dal principio della loro conversazione. Per lei il modo più spiccio per aprir gli occhi alle persone era di strapparli e di rompere loro la testa per estirpare le idee false. Ma Maria la interruppe.

— Signor di Nivrone, — ella disse, — mi permetta di presentarla alla signorina di Mac-Orsey, mia cugina di mia zia.

Carlo s'inchinò con tutte le regole dell'arte. Il breve spazio di tempo che dura un saluto gli permise di osservare, da conoscitore, la qualità fisiche di Fernanda. Quell'esame, per quanto rapido, gli confermò il buon gusto del principe Jamidoff, la cui avventura era celebre. Vide gli occhi espressivi, il busto provocante, i denti bianchi, pronti a mordere. Presso alla signorina di Mac-Orsey la perfetta Maria rimaneva assolutamente insignificante. Magra, collo sgraziato indecisa, i modi da collegiale, aveva di rimarchevole, tutt'al più, i bellissimi capelli, neri come le ali di una rondine, simili ad un diadema. Il resto, poveri!... L'altra, al contrario, senza un gesto, con un semplice sorriso, col solo atteggiamento, svegliava in lui quante cose!...

Dal primo sguardo Fernanda comprese che la simpatia del bel conte si volgeva a lei; ne approfittò e, punto intimidita, tenne testa al brillante parlatore, prodigando rami di spirito, mentre Maria, silenziosa per la troppa felicità, ascoltava Giovanna fissar la data e dichiarare che il matrimonio avrebbe luogo fra sei settimane, alla fine di gennaio.

La serata passò come un sogno. Quando il conte fu partito, la signorina di Mac-Orsey, temendo d'avere scandolezzato le anime pie di cui ella rideva in cuore, dette per scusa il suo desiderio di dileguare l'imbarazzo del primo momento.

— Bisognava bene rompere il ghiaccio, — ella disse. — Ma adesso è finito, sarò savia come un'immagine e starò zitta come Maria.

— Niente affatto — disse Giovanna.

— Sì, sì, cugina mia. A ciascuno la propria parte. Non sono io che sposo il signor di Nivrone.

— Ragione di più; tu lo distrarrai prima, Maria lo distrarrà dopo.

— Poichè lo neghete, cugina...

— Ci farai piacere.

L'indomani mattina, all'alba, Maria uscì dal castello, chiamò il cane *Faust* e si diresse verso il Ravin. La felicità non le toglieva la memoria. Qualcuno soffriva laggiù, qualcuno che le teneva luogo di fratello. Il tempo era freddo, ma asciutto. Ella fece in fretta la strada pensando meno al malato che al signor di Nivrone, cullandosi nei suoi sogni, lieta del bel sole che la accompagnava attraverso ai boschi spogliati. Sotto ai suoi passi susurravano le foglie secche che ella calpestava; la brezza sollevava sulla sua fronte i riccioli dei bei capelli neri e le sue dita accarezzavano macchinalmente, mentre ella camminava, la testa di *Faust*, che camminava, grave, al suo fianco. Le cose si confondevano un poco nella sua mente; Gaulier le aveva fatto molta paura qualche giorno prima, ma Carlo, arrivando, le aveva reso coraggio. Carlo non la amava; ella sola, in quella unione, si dava interamente, ma il suo amore era così sincero che doveva finire per commuoverlo. Poi egli non sapeva che ella lo amasse da sempre. D'altronde, la fanciulla goffa che egli aveva conosciuta era rimasta nel passato, e, ieri, egli non le avrebbe baciata la mano — Dio sa con quai desiderii! — se veramente non avesse visto in lei che un mezzo per divenir ricco.

Perciò il volto di Maria era raggiante, quand'ella entrò dal guardia-caccia. Luigi stava seduto all'angolo del caminetto. Presso di lui, suo padre e l'intendente Prat conversavano; soltanto, Bonnel non lasciava di tener gli occhi fissi su Luigi che impallidiva, impallidiva a misura che Prat proseguiva a parlare.

— Il signor Gaulier mi disse tutto. I vecchi come noi sono della famiglia, e non si ha segreti per loro; la signorina sposa il conte.

Maria, entrando, lo fece tacere.

— Buon giorno, — disse la fanciulla colla sua voce dolce come una musica. — Ebbene, come stiamo da queste parti? Vengo presto perchè ho premura di apprendervi una grande notizia, Luigi.

L'intendente s'inchinò e si diresse con Bonnel verso la porta. Luigi e Maria si trovarono soli. Il giovane tentò alzarsi, ma le sue forze lo tradirono ed egli ricadde sulla poltrona.

— Ah! Dio mio! — esclamò la signorina di Rochemaure avvicinandosi al malato e prendendogli le mani. — Che è avvenuto da ieri? Avete la febbre... avete fatto qualche imprudenza? Ah! sentite, non dobbiamo dispiaceri adesso che siamo felici.

— Lo siete, almeno? — egli domandò.

— Con tutta l'anima.

— Dio sia benedetto!

— Voi siete il primo al quale ho voluto apprenderlo.

Un movimento involontario di Luigi scostò un poco la poltrona da Maria.

— Grazie del buon pensiero. Sposate il conte di Nivrone?

— Sì; lo sapete già?

— Ce lo diceva Prat...

— Ciò che non ha potuto dirvi...

Ella tacque un momento e un'ombra di malinconia le passò sulla fronte; poi continuò:

— Luigi, vi ricordate delle vostre prime poesie? Esse mi sono rimaste tutte impresse nel cuore. Voi cantavate l'amore misconosciuto, i sacrifizi silenziosi, l'eterna fedeltà. Forse era quella la vostra storia; a Parigi dovete trovare tante belle fanciulle!... Ma, voi non lo sapevate, quella storia è un poco la mia. Si giurerebbe che avete indovinato tutti i miei piccoli segreti. Ecco perchè vi ho chiamato sovente il mio poeta. A vostra insaputa, voi mi sostenevate, mi spiegavate come la felicità, quando si ama, è fatta esclusivamente della felicità di chi si ama. E ciò mi dava coraggio. È sicuro, amico mio, che un giorno non abbia ancora ad attingere nelle vostre opere la forza che manca qualchevolta nella lotta della vita?

— Un momento fa vi dicevate felice.

— Perchè ho la certezza del mio amore.

E aggiunse con voce più bassa:

— Ma ne vorrei un'altra.

— Non vi ama dunque, lei?

— Non mi ama ancora.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Avviso d'incanto.
Lunedì 2 giugno vendita di tutto il mobilio e fondo vino esistente nella *Trattoria dello Stabilimento Omnibus*, Barriera Vanchiglia, n. 12.
C 2139 *Il Perito* SACCO.

Alloggio di 5 membri
con balconi verso via, al piano secondo, via Nizza, n. 98. Visibile tutto il giorno. — L. 342 mensili. 2111

D'affittare al presente
via Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici: Quattro camere al 4° piano vista in contrada. C 2061

D'affittare pel 1° luglio
via Saluzzo, 1, ang. corso Vittorio Emanuele II: **Bottega** grande con due aperture verso il corso Vitt. Em., e **retrobottega** pure grande con due finestroni verso corte, ora ad uso litografia. C 2100

Villa da affittare
composta di **dieci** membri, divisibile, occorrendo, in 3 parti, con acqua abbondante, prato e giardino fruttifero, sita in **Val Salice**, reg. Carinana, - Riv. corso V. E. 1), n. 98, da G. VERDA, negoziante in olio. C 1906

ALPIGNANO.
D'affittare **villino** ammobigliato presso la stazione, con giardino e prato. — Rivolgersi via Garibaldi, 20, dal portinaio. C 2096

In Piscina (Pinerolo).
D'affittare per la stagione estiva **alloggio** di 6 camere civilmente mobiliate, cucina, cortile e locali, giardino, uva, frutta.
Dirigersi al proprietario G. B. PIRONETTI. C 2148

PIOSSASCO.
Da vendere o da affittare
bellissima **villa** mobiliata, divisibile in due, posizione amena, aria salubre, vigna, frutteto, orto, giardini, abbondanza d'acqua, bello passeggiato, 2 pozzi d'acqua viva. — Altra **casetta.**
Dirigersi **ivi** *Albergo del Cannon d'oro*, a Torino in via S. Teresa, 19. C 2041

RIVOLI.
Da vendere **palazzina-villeggiatura** mobiliata, acqua potab., giardino e vigna, in un sito appartato, vicina due minuti dalla stazione ferroviaria, strada di Francia. — Dirigersi al sig. BOSELLO, bigliettario della stazione. C 2079

Rimettesi in Torino
per causa di malattia
Avviatissima **fabbrica** di **vermouth e liquori**, completamente arredata di macchine e fusteria, a seconda i migliori e moderni sistemi.
Rivolgersi: VINARDI cav. G., via Sagliano, n. 1. 2011

Vino nero da pasto
di ottima qualità e vino bianco (Pinot e Sauvignon) pel vermouth e per spumanti e prezzi modicissimi, del professore GIUSEPPE GIOVANELLI di Torino.
Rivolgersi al proprietario medesimo in **Fano** (Marche). 1971

...um Proibito
...enti fotografie dal vero ... lira e franche L. 5 in carta ... Restituzione del danaro ... soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, Savigliano, Saluzzo. H 1901 M

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da **BIELLA**
Idroterapia - Elettroterapia Massaggio.
Schiarimenti e domande al **Dott. L. C. BURGONZIO.**
H 1904 M

Chi avesse lire **trentila** rendita dallo Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serio garantito. — Scrivere **H 280 G. Haasenstein e Vogler, Genova.**
H 2017 G

Signorina inglese desidera posto in una buona famiglia. — Scrivere via S. Quintino, 32, Torino. C 2150

Cercansi
abili stampatori litografi
Stabilimento litografico P. CASSINA, Torino. 2112

Una industriale cerca d'urgenza lire **ventimila** in accomandita. — Offerte al N. o 2031, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane avvocato
conoscitore a fondo del tedesco e francese e dei servizi amministrativi anche per impianto, con ottime referenze, cerca posto di segretario in amministrazione o casa privata. Disposto a viaggiare, dispone pure di cavalcatura.
Scrivere fermo Posta **M. 04,** *Torino.* C 2118

Un giovinotto
sui 17 anni, abbastanza istruito, cerca impiegarsi in una Casa commerciale, grossista in qualunque genere, per farvi il tirocinio.
Scrivere alle iniziali **D. G. 14,** via Cavour, n. 41, Torino. C 2125

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *171,000,000*

ESERCIZIO 1889-90.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 maggio 1890.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4086	4065	+ 21	644	600	+ 44
Media	4074	4042	+ 32	650	580	+ 70
Viaggiatori	1,240,697 45	1,274,201 82	— 33,504 37	61,873 05	45,120 83	+ 16,751 22
Bagagli e Cani	61,108 79	67,211 73	— 7,102 94	2,635 24	1,023 53	+ 1,611 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	262,003 43	311,229 58	— 49,226 15	11,486 58	7,131 28	+ 4,355 30
Merci a P. V.	1,381,614 01	1,561,884 86	— 180,270 85	91,805 13	64,739 66	+ 17,065 47
TOTALE	3,044,423 68	3,214,527 99	— 270,104 31	157,799 00	118,015 30	+ 39,783 70

PRODOTTI dal 1° luglio 1889 al 20 maggio 1890.

Viaggiatori	41,454,824 53	41,964,880 25	— 530,055 43	1,927,707 98	1,396,921 85	+ 530,786 18
Bagagli e Cani	1,991,658 40	2,052,296 57	— 60,638 17	76,558 47	33,667 77	+ 42,890 70
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,176,698 73	10,394,610 99	— 218,916 26	341,100 02	221,812 73	+ 119,287 29
Merci a P. V.	49,243,924 80	48,810,101 51	+ 982,823 09	2,346,793 23	1,203,309 62	+ 1,043,483 61
TOTALE	102,865,101 56	102,741,889 02	+ 123,212 53	4,592,159 70	2,855,771 97	+ 1,736,387 73

PRODOTTO per chilometro

della decade	720 01	790 78	— 70 17	245 08	196 69	+ 48 34
dall'annuario	25,849 12	25,418 58	— 169 41	7,065 86	4,923 74	+ 2,141 12

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea suaccennata dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria.

CONCORSO.
Il quarto fanteria cerca una **CORNETTA solista.** Candidato riconosciuto idoneo avrà il grado di caporal maggiore e successivamente quello di **sott'ufficiale** musicante. — La paga verrà stabilita a seconda dell'abilità artistica.
Rivolgersi al Comandante quarto fanteria, **Napoli.** H 2104 E

CARRIUOLE
intieramente in ferro
in più di 100 modelli, per **trasporto** di **terra, carbone, pietre, tegole, mattoni, calce, casse, sabbia, bagagli,** ecc.
Prospetti con prezzi e dimensioni a richiesta. — *Sconto ai rivenditori.* H 2067 M
O. RUNKE - MILANO
Via Santa Margherita, n. 15.

P. CERESA E FIGLI
TORINO — Piazza Castello, n. 25 — TORINO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Spolverini per viaggio e campagna
Recentissimi modelli.
Confezionati in tessuto seta (Gloria) da L. **45 a 60**
Id. id. tutta lana **» 18 a 30**
Visite e Fichu in seta — Dentelle e jai da L. 32 a 300. 2152

SQUISITA BIBITA
sana, rinfrescante ed economica
ad 1 centesimo e 1/2 al litro
ossia COCO IGIENICO
e COCO CILIEGIA
Specialità del rinomato *LOUIS MARCHIER* di Privas.
Scatole da L. **1 50 — 1 25 — 0 75 — 0 60 — 0 30 0 10 e 0 05** caduna — **8** profumi.
Depositario generale esclusivo per l'Italia:
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO.
Sconto ai rivenditori. 1972

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella stessa età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotte o da ...bassi o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione **L. 12** grande o **L. 6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, Torino
Roma, farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 122

Guadagno da **3** a **6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copio e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Mondé Versailles*, rue Championnet, **Paris.** H 900 X

Pianoforte verticale, *corde obliques* vendesi d'occasione. - Via S. Anselmo, 18, Torino. C 2114

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Rasegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con ammanicco garantito inferiore a 0,30 **RESEGOTTI Lorenzo,** *lattoniere e gasista*, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 33. Torino. 1042
Fabbrica: via Ponte 3 casc.

D'affittare al presente
in casa signorile, uso palazzina, in **borgo Po**, via Moncalvo, n. 18, in prossimità della **nuova caserma Dogali,** i **tre alloggi** seguenti:
C 2065
Al piano terreno: **Due alloggi,** l'uno di **7,** l'altro di **8** membri, entrambi con cucina sotterranea, scala interna e giardino;
Al primo piano: **Un alloggio di 9 membri** e terrazzino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 2
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torre a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Per sgombro
via Arsenale, n. 15, piano primo.
Vendita di mobili di lusso e comuni
oggetti d'arte, ecc. 1964

Una chioma folta e florida è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli argentei all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.° è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flacons (flaconcini) da L. 2. 3. 5. 10. 15. ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.*
L'Acqua Antieanizia di A. Migone e C.° di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la lucentezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua smacchia che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.°** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 1910 M

UFFICIO INTERNAZIONALE DI TRADUZIONI
istituito dall'Ufficio Bibliografico e di Traduzioni di Berlino.
Sede centrale per l'Italia: **ROMA,** *via Bergamaschi,* 58 (centro).
Rappresentanze nelle principali città d'Italia — Traduzioni dall'italiano in qualsivoglia lingua e viceversa — Prontezza e discrezione garantite — Traduzioni legali fatte esclusivamente da periti traduttori giudiziari — Esatta interpretazione dei *termini tecnici.* — Si provvede alle legalizzazioni e vidimazioni. — **Prezzi modicissimi.**
Traduzioni di lavori scientifici o bibliografico, serie 1890, edita a Berlino. Vol. I: *Gustav Schirier, Mineralogie* (in tedesco). Vol. II, 2. *de Steigud* (in tedesco). Vol. II, 3. Zola: *Novelle* (in tedesco). Traduzioni modello dell'Ufficio Bibliografico e di Traduzioni di Berlino. Traduzioni autorizzate dagli autori.
H 1905 M

OLIO DI OTTO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato che esista sul mondo. **L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche**
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Fallimento Succ. MARRO — Genova.
Con decreto dell'Ill.mo sig. Giudice delegato avv. CASALEGNO, essendo stata autorizzata la **vendita** delle merci esistenti nel fallimento Succ. **MARRO,** si avvisano tutti coloro che credessero concorrere all'acquisto di parte dei lotti di cui nell'inventario, di far pervenire le loro offerte in aumento al prezzo di cui nell'inventario medesimo al sottoscritto entro il **10 giugno p. v.,** trascorso quale giorno s'intenderà deliberatario di ciascun lotto quegli che avrà fatto miglior offerta.
Genova, 30 maggio 1890.
Avv. GRAMMATICO
C 2067 *via Cannelle il Lungo,* n. 31.

A. MARCHESA
OTTICO
Piazza S. Carlo, ang. via Ospedale.
Specialità in **Lenti per viste deboli.**
BINOCCOLI SPECIALI PER LE CORSE
di piccola dimensione e lunga portata
da L. **15** *a L.* **45.** 2137

LOTTO.
Guadagni fortissimi settimanali. Nessun compenso anticipato. Non si rischia nulla giacchè il piccolo capitale occorrente pel giuoco viene garantito. Successo infallibile. — Chiedere al **Banco Commerciale, Napoli,** la LEGGI circolare **Sindacato Lotto.** Viene spedita gratis. H 1970 B

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C., Tarizzo,* p.za S. Carlo e P.ta Palazzo.

ERNIE
È impossibile guarentire la guarigione dell'**ernia** senza operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica e per lunga giacenza in letto o meglio per un ben adatto **cinto,** assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Istituto ROTA,** *Torino.* 52-211

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

MARZIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese:* L. P. — 11 U. Q. — 18 L. N. — 26 P. Q.
Sole il 31 — 151° giorno dell'anno — Sole nasce ore 4,6, tr. 7,56 — *Santa Petronilla vergine.*
Domenica 1° giugno — 152° giorno dell'anno — Sole nasce ore 4,57, tr. 7,57 — *La SS. Trinità.*

Osservatorio di Torino. — 30 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +12,0 massima +22,4
Altezza caduta mm. 0,5. Min. della notte dal 31+14,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di M. S. degli Ombrellai. — Si rende noto a tutti coloro che può interessare che la sede della Società di mutuo soccorso degli Ombrellai sarà col 1° giugno p. v. trasferta da via Venti Settembre, N. 49, a via Santa Teresa, N. 1.

Società Reduci dalla Crimea. — La presidenza previene che nell'assemblea straordinaria del 25 corrente mese fu stabilito che il pranzo sociale abbia luogo il giorno 15 prossimo giugno, alle ore 1 pom., nel sito che verrà indicato. I signori soci che desiderano prendervi parte sono pregati di farsi inscrivere per tempo e non più tardi del 10 prossimo mese. Le adesioni e la quota (che non sarà maggiore di L. 5) si ricevono alla sede sociale o presso i soci incaricati signori Pontann, proprietario del *Caffè Nazionale*, e Danio Angelo, cassiere della Società (via San Secondo, N. 10).

Fallimenti. — *Casale.* — Fallimento Rollino Lorenzo adunanza pel concordato rinviata al 31 corr.; offerta 20 0/0.

Mondovì. — Fu dichiarato fallimento di Marengo Paolo, commerciante in cereali, abitante a Roccavignale, limitandosi la cessazione dei pagamenti al 17 aprile u. s. A giudice delegato l'avv. Remigio Della-Chiesa, a curatore il signor Domenico Tonelli. Prima adunanza creditori 12 giugno, ore 10 ant.; termine presentazione titoli credito 24 giugno; verifica crediti 30 giugno, 10 ant.

Voghera. — Fallimento fratelli Giovanetti omologato concordato. — Fallimento Nobili Ern delegato sorveglianza: Rinaldo Carutschi, Giuseppe Poggi e Carlo Sortoriggi. A curatore nominato il rag. Ettore Peyla.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Chiaberto Giovanni* fu Antonio, defunto in Torino, da Raima Giuseppa, residente in Torino, in proprio e nell'interesse dei propri figli minori. — Eredità intestata di *Gallo Ernesta* fu Antonio, defunta in Torino, da Gozzano Francesco di Matteo, capitano medico, residente in Torino, in proprio e come amministratore legale della sua figlia minore Carlotta Emilia.

Ottiglio. — Eredità intestata di *Gorretta Giovanni* fu Angelo, defunto in Ottiglio, da Barberis Maddalena fu Stefano, residente in Ottiglio, in proprio e nell'interesse delle minorenni sue figlie Gorretta Carolina e Rosa.

Nomine di periti. — Furono nominati per nomina di periti:

Ivrea. — *Onore Luigi*, residente in Strambinello, per la stima dei beni di cui in precetto 18 marzo 1890, subastandi in danno di Cattaneo Antonio, residente in Borgomasino.

Borsa di Buenos Ayres, 26 maggio.
Oro. Pesos 101 80 carta per 100 pesos oro.
27 maggio.
Oro. Pesos 102 — carta per 100 pesos oro.

Borsa di Genova 30 maggio

Rend. Ital. cont.	99 25	Az. Ferr. Mediterr.	564 —
» » f.m.	99 30	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1892 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	648 50	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	750 —	Raffin. Lig. L.	250 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 30.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	94 15	Egiziano 6 0/0	499 998
» 3 0/0	90 70	Rend. ungher. 6 0/0	90 7/8
» 4 1/2 0/0	100 40	Rend. spagn. ester.	76 65
Rend. Ital. 5 0/0	97 80	Banca disc. di Parigi	627 50
Camb. Londra vista	25 14	Banca Ottomana	504 11/16
Consolid. inglesi	98 5/8	Argento fino	222 50
Obbl. Lombarde	331 —	Credito fondiario	1261 —
Cambio sull'Italia	3/4	Suez	2288 —
Turco nuovo	19 27	Panama	33 75
Banca di Parigi	886 25	Lotti turchi	77 1/4
Tunisino	397 —	Ferr. Meridionali	742 —

Londra, 30 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 3/16	Egiziano 1868	97 1/2
Rendita Italiana	96 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	46 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	90,000
Spagnuolo	76 5/8		
Turco nuovo	19 1/8		

Berlino, 30.

Mobiliare	197 —	Cons. Prus. 4 0/0	100 40
Austriache	99 75	Id. 3 1/2 0/0	101 10
Lombarde	52 —	Turco nuovo	19 20
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Orient. Russo	78 —
Rendita Italiana	96 25	Rublo	220 75
Id. f.m.	96 —	Mediterranee	115 70
		Meridionali	— —

Vienna, 30.

Mobiliare	305 25	Cambio su Londra	119 60
Lombarde	138 25	Lire italiane	40 15
B. Anglo-Austr.	150 80	Rendita Austriaca	89 75
Austriache	260 25	Id.	89 05
Banca Nazionale	907 —	Unionbank	244 50
Napoleoni d'oro	9 33	Rend. Austr. n.	100 20
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —

Situazione mensile della sete in Torino, 30 maggio.

Organzino	colli 14	K.	1822 18
Trama	colli 2	K.	158 70
Greggia	colli 1	K.	101 17
	Totale colli 17	K.	1559
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 309		K.	19745

Il Direttore-Gerente A. Bartolda.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.